Unione Montana
dei Comuni della
Valsesia

Unione Montana
dei Comuni del
Biellese Orientale

Comune di
Villa del Bosco

Percorso partecipativo a supporto della realizzazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne

RELAZIONE FINALE DI PROGETTO

con il sostegno di

Fondazione Compagnia di San Paolo

a cura di:
Arch. Federica Serra
giugno 2024

Indice

Introduzione al progetto **04**
L'Area Interna "Valsesia": l'avvio del processo 04
Obiettivi del progetto 06

Sintesi del percorso partecipativo e metodologie **07**
Tavoli tematici 07
Eventi di coprogettazione 10
Incontri di approfondimento 14

Letture tematiche **16**
Mobilità 16
Istruzione e formazione 17
Sanità e socioassistenziale 19
Sviluppo economico e piccole e medie imprese 20
Filiere agroalimentari e sviluppo rurale 22
Turismo e cultura 23

Esiti e sviluppi futuri del processo **30**
Indicatori e impatti 30
Prossimi passi del processo partecipativo 30

Introduzione al progetto

Dopo decenni di **spopolamento** e di progressiva **riduzione dei servizi di cittadinanza**, a partire dagli ultimi anni il territorio valsesiano è risultato il centro di numerose politiche di sviluppo locale volte al superamento della marginalizzazione territoriale e allo sviluppo delle risorse turistico/produttive dell'area. In particolare, l'inserimento dell'Area Interna 'Valsesia' all'interno della seconda stagione della **Strategia Nazionale per le Aree Interne** pone le basi per una riflessione collettiva sulle traiettorie di sviluppo da perseguire in una visione polifonica tra istituzioni pubbliche, grandi attori privati e cittadini volta alla realizzazione della Strategia Territoriale che guiderà il processo di cambiamento.

L'Area Interna "Valsesia": l'avvio del processo

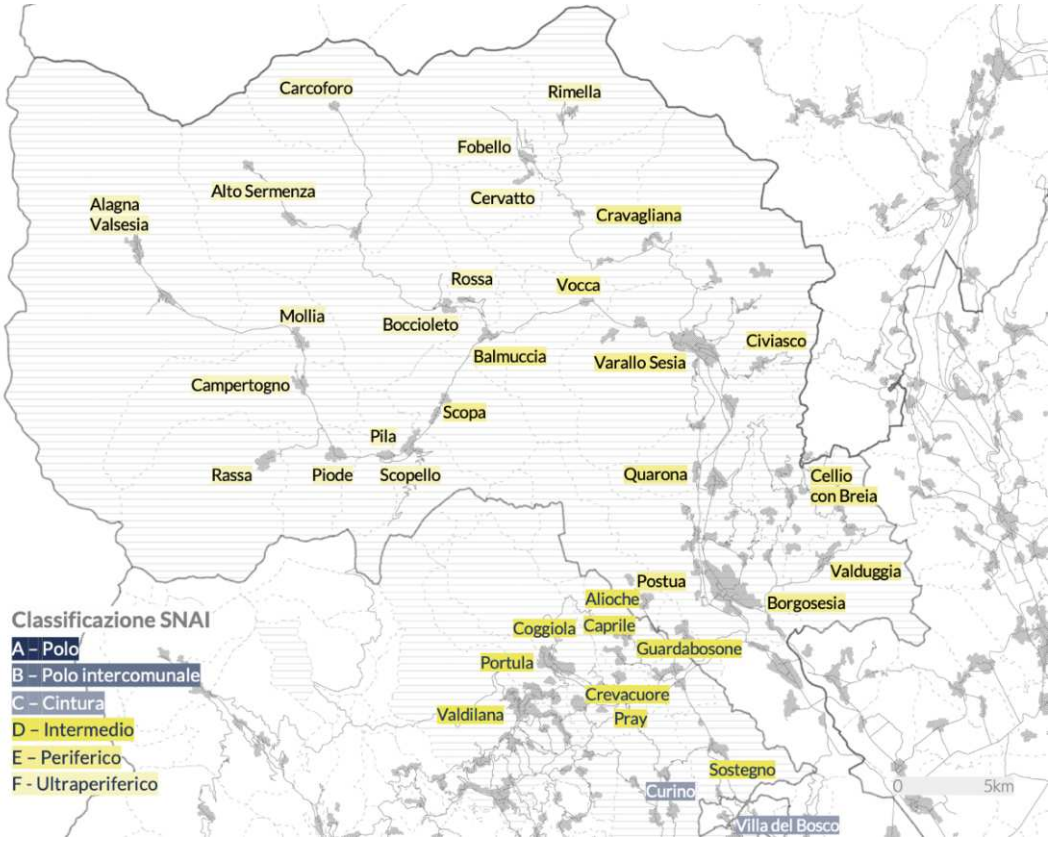
Le attività si sono avviate a partire dalla comunicazione della Regione Piemonte (Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane) del 27 giugno 2022 prot. 7019 avente per oggetto "Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) - Trasmissione deliberazione di Giunta regionale in tema di identificazione di nuove aree per la partecipazione al modello di intervento e informativa in merito all'inserimento dell'area interna "Valsesia" nel periodo di programmazione 2021-2027." con la quale è stata individuata la nuova Area Interna "Valsesia" per la programmazione 2021-2027.

L'Area Interna "Valsesia" comprende il territorio dei comuni appartenenti all'Unione Montana dei Comuni della Valsesia (capofila) in Provincia di Vercelli (Alagna Valsesia, Alto Sermenza, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Campertogno, Carcoforo, Cellio con Breia, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rimella, Rossa, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca), di parte dei comuni appartenenti all'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale in Provincia di Biella (Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Curino, Portula, Pray, Sostegno, Valdilana) e dal Comune Villa del Bosco, in Provincia di Biella.

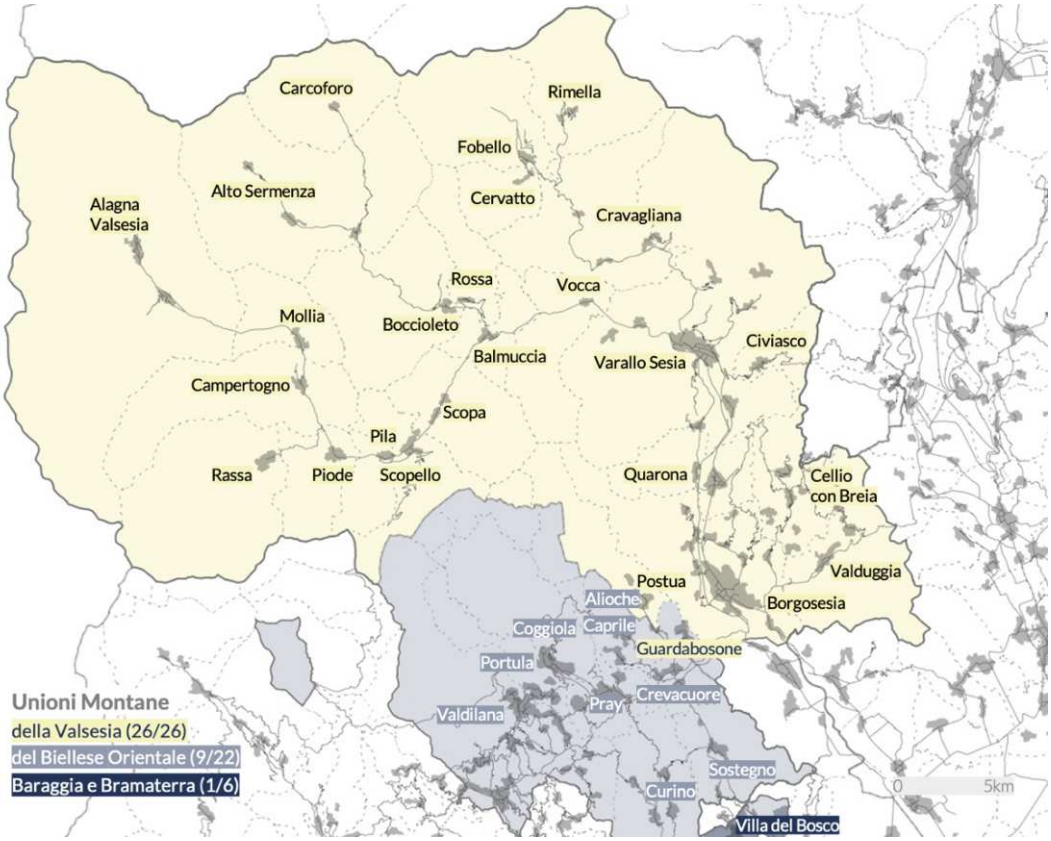
I comuni all'interno del perimetro fanno parte di **due valli principali** (Valsesia e Valsessera) **e delle loro valli laterali**; la maggior parte delle municipalità sono classificate come interne nella nuova classificazione SNAI 2020 e sono caratterizzate da consistenti criticità in termini di **spopolamento e marginalizzazione** che il progetto mira a contrastare.

Per brevità della relazione qui presentata si rimandano eventuali ulteriori approfondimenti sulle ragioni della candidatura ai dati Open Kit forniti da Regione Piemonte nel Dossier Regionale sulla Programmazione SNAI 2021-2017 e al dossier di candidatura elaborato dall'Area Ambiente della Provincia di Vercelli in raccordo con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia e con l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale e approvato dalla Giunta dell'ente capofila il 10 gennaio 2022.

Quindi, a partire dall'autunno 2022, la Cabina di Regia ha dato inizio ai **lavori di confronto e di coprogettazione** volti alla redazione della Strategia Territoriale attraverso tavoli di discussione prima con gli enti regionali e successivamente con gli stakeholders locali, coordinati dall'Arch. Federica Serra, le cui prestazioni professionali di organizzazione, coordinamento e restituzione delle attività sono state parte integrante del processo di assistenza al consulente incaricato della redazione della strategia, Dott. Giampiero Lupatelli del consorzio CAIRE.



Classificazione di perifericità SNAI



Unioni Montane dei Comuni coinvolte

Obiettivi del progetto

È in questo frangente che la consultazione pubblica si configura come un elemento cruciale nella definizione di politiche e progetti che incidono sulla vita di una comunità a lungo termine.

Uno degli obiettivi delle attività di confronto è infatti comprendere da un lato quali siano gli **elementi di criticità del territorio** e dall'altro quali **prospettive e proposte** i cittadini e gli stakeholders locali immaginino al fine non solo di strutturare una Strategia Territoriale quanto più condivisa possibile ma anche di fornire ai policymakers e alla comunità un **quadro diagnostico completo** alla base di futuri interventi volti allo sviluppo territoriale.

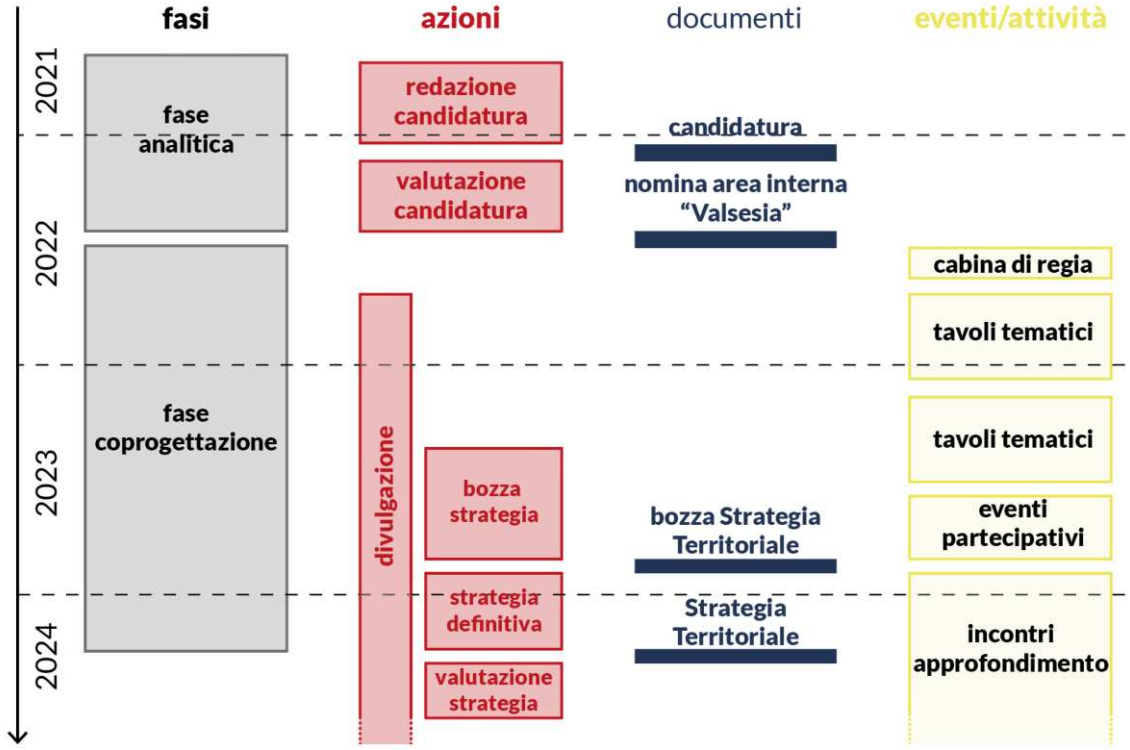
Consapevole della limitatezza delle risorse della Strategia Nazionale per le Aree Interne, seppure fondamentali per l'avvio di processi virtuosi di riduzione delle disuguaglianze territoriali, la Cabina di Regia ha concordato di aprire i momenti di discussione a questioni anche non inseribili nei canali di finanziamento della strategia nell'ottica di **sviluppare un quadro conoscitivo più ampio** in cui possano inserirsi consapevolmente le azioni di intervento presenti e future, attive su più fronti (SNAI, Green Community, Comunità energetiche, progetti GAL, progetti di sviluppo turistico).

Le informazioni raccolte attraverso il processo partecipativo andranno quindi a completare, confermare o mettere in discussione una preliminare lettura territoriale frutto di una **fase analitica** in cui i dati sono stati estratti da database locali e nazionali oppure da progetti e attività di ricerca precedenti alla candidatura SNAI (ad esempio il Progetto Turismo, le tesi di laurea, il progetto Branding for Resilience).

Un obiettivo delle attività di partecipazione attiva finanziate dal progetto è, inoltre, quello di essere un primo passo nel coinvolgimento della popolazione anche una **fase di approfondimento** più complessa necessaria per l'attuazione della Strategia Territoriale ma anche nella redazione dei progetti futuri che verranno sviluppati.

Infine, il progetto si pone l'obiettivo di **generare consapevolezza e condivisione** nella popolazione rispetto a questo importante canale di finanziamento mostrando in modo trasparente e comprensibile a tutti i passi svolti, gli esiti ottenuti e i documenti redatti.

Durante le fasi di consultazione gli eventi e le attività predisposte in fase di progetto (due eventi uno in Valsesia e uno in Valsessera) sono stati modificati, in accordo con i consulenti di Fondazione Compagnia di San Paolo, al fine, da un lato, di **promuovere eventi plenari** tematici e dall'altro di localizzare gli eventi di coprogettazione in un luogo intermedio che potesse ospitare tutti i cittadini **limitando le divisioni territoriali** tra le due vallate.



Sintesi del percorso partecipativo e metodologie

Il percorso partecipativo di confronto con il territorio si compone di **tre diversi momenti**: i tavoli tematici con attori pubblici/privati, gli eventi di coprogettazione aperti e gli incontri di approfondimento mirati. Ognuna di queste esperienze, diversa in termini di tipo di destinatari e modalità di coinvolgimento è stata strutturata con l'obiettivo di **mostrare aspetti e punti di vista differenti** e condurre a **risultati complementari.**

Tavoli tematici

Il primo passo di coinvolgimento della cittadinanza sono stati i tavoli tematici, ogni tavolo si è concentrato su un **tema specifico** garantendo una trattazione approfondita delle questioni rilevanti da parte di membri invitati come rappresentativi della tematica a livello locale.

tempi: Primo ciclo di tavoli tematici: dicembre 2022 – febbraio 2023
Secondo ciclo di tavoli tematici: aprile 2023 – giugno 2023

destinatari: circa 170 partecipanti (esclusi uditori), stakeholders territoriali invitati ad esempio istituzioni pubbliche, rappresentanti di categoria, enti del terzo settore, cittadini interessati al tema specifico (studenti, lavoratori nel settore agricolo, turistico e culturale…)

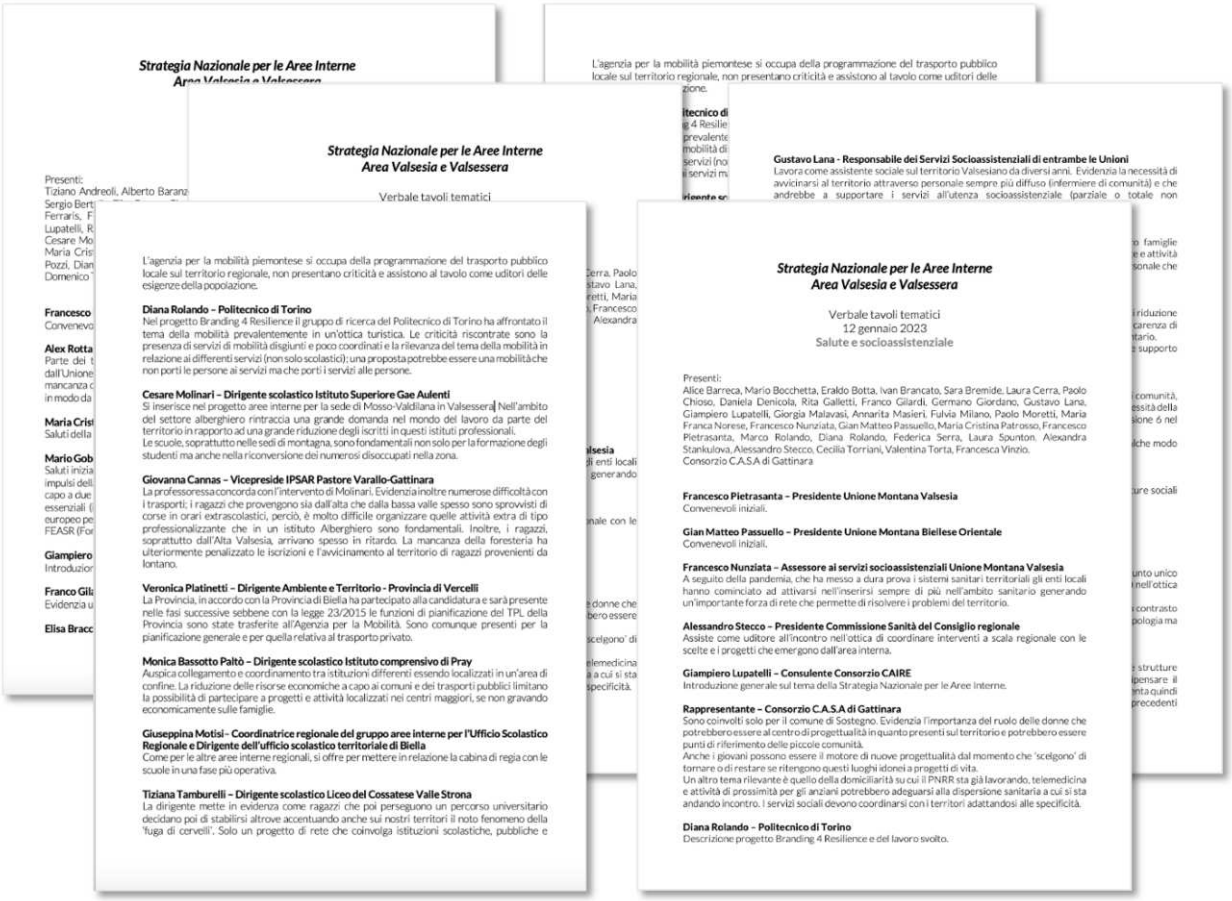
obiettivi: I temi affrontati (mobilità, istruzione, sanità e settore sociale, cultura e turismo, ambiente e sviluppo rurale e sviluppo economico, artigianale e industriale) sono stati scelti per comprendere i problemi e le proposte del territorio rispetto ai canali di intervento e di finanziamento che la Strategia Nazionale per le Aree Interne.

modalità di consultazione: I tavoli di lavoro sono stati convocati in due momenti: il primo volto a comprendere i problemi locali rispetto ai diversi temi, il secondo invece ad esplorare le proposte di intervento. Gli incontri del primo ciclo, orientati a cogliere le criticità locali, sono stati organizzati e

verbalizzati dall'Arch. Serra e moderati dal Dott. Lupatelli secondo le seguenti modalità: un primo momento di introduzione del moderatore sulle ragioni della consultazione e sugli obiettivi della giornata, per poi lasciare la parola a tutti i partecipanti che, uno ad uno, si sono presentati e hanno espresso i loro punto di vista circa le questioni critiche del tema in esame. Infine, dopo un piccolo momento di sintesi da parte del moderatore, è stato lasciato spazio al dibattito libero rispetto agli elementi di discussione emersi. I tavoli del secondo ciclo invece sono stati introdotti da una riflessione del moderatore sulle criticità emerse negli incontri precedenti per poi nuovamente lasciare la parola singolarmente ai partecipanti per presentarsi e proporre soluzioni e visioni per il futuro, sempre in relazione alla tematica trattata. Nelle fasi conclusive di ogni singolo tavolo, anche in questo caso, si è lasciato spazio alla sintesi del moderatore e al dibattito finale.

Tavoli tematici - momenti di dibattito

risultati: Per ogni tematica sono emerse sia le criticità sia le possibili soluzioni che potrebbero permettere uno sviluppo dell'intera area. La sintesi di questi incontri, sotto forma di verbali redatti dall'Arch. Serra, ha costituito il punto di partenza per i successivi eventi di coprogettazione al fine di limitarne gli argomenti agli ambiti effettivamente frutto di possibili interventi e ridurre il rischio che le proposte assumessero il carattere di desiderata irrealizzabili non riferiti al processo effettivamente in atto.



Verbali dei tavoli

Eventi di coprogettazione

Gli eventi di coprogettazione 'La Valle che Vorrei', nati con l'obiettivo di raccogliere idee, opinioni e proposte orientate ad approfondire, intersecare e verificare le diverse e parziali letture del territorio emerse dai tavoli tematici, sono stati strutturati come momenti di libera partecipazione in cui chiunque si sentisse libero di manifestare la propria opinione sui diversi temi sia come cittadino che come rappresentante di enti ed istituzioni, così da generare un dibattito rispetto alle tematiche ritenute più rilevanti per i partecipanti.

tempi: Gli eventi sono stati in totale 4, due svolti sul territorio di Quarona (17 giugno e 2 ottobre), uno a Varallo Sesia (22 luglio) e uno a Campertogno (22 luglio) e si sono svolti in orario diurno.

destinatari: La partecipazione attiva e libera della comunità è stata incoraggiata attraverso la divulgazione sui canali istituzionali e social degli eventi. Per offrire la possibilità di partecipare ad un pubblico quanto più eterogeneo gli eventi sono stati strutturati in diverse aree del territorio in esame in orari e giorni differenti. La fase di scouting preliminare svolta dall'Arch. Serra ha inoltre provato a coinvolgere quanto possibile i target poco rappresentati nei tavoli tematici (anziani autosufficienti, famiglie ma anche turisti e villeggianti). La diversificazione delle modalità di comunicazione e di organizzazione ha garantito una rappresentanza più ampia e inclusiva di voci, permettendo a un numero maggiore di cittadini di contribuire al processo decisionale. La partecipazione complessiva è di circa 60 persone di differente sesso, fascia d'età, occupazione, grado di istruzione e partecipazione ad attività collettive.
Un aspetto fondamentale è stata la trasparenza nel processo, tutte le informazioni, compresi gli incontri, le discussioni e i documenti di lavoro, sono stati archiviati e verbalizzati e verranno resi accessibili a tutti coloro che lo desiderano al termine del processo di stesura della Strategia. I cittadini interessati hanno infatti fornito i propri indirizzi e-mail a cui ricevere il materiale seguendo così lo sviluppo della strategia.

Gli eventi

obiettivi: Gli eventi hanno ricalcato le categorie dei tavoli tematici con l'obiettivo di arricchire, correggere o confermare le istanze già raccolte e sintetizzate nei materiali forniti ai partecipanti.

modalità di consultazione: Per gli eventi l'Arch. Serra ha realizzato materiali ad hoc (in allegato alla presente relazione); da un lato dei pannelli descrittivi che informassero, attraverso testi e infografiche semplificate, sia sulla natura della Strategia Nazionale per le Aree Interne sia sul processo fino a quel momento condotto; dall'altro dei pannelli interattivi, uno per ogni tema affrontato nei tavoli, che

sintetizzassero e spazializzassero con una carta le questioni emerse e riportassero riassunte criticità e proposte.

I pannelli descrittivi e interattivi

I pannelli, stampati a grande formato e forniti alle persone raccolti in un dossier assumono quindi il duplice ruolo di informare i cittadini delle informazioni apprese fino a quel momento e raccogliere in modo ordinato, ma comunque libero, le considerazioni scritte sui post-it sia dal moderatore degli eventi (Arch. Serra) sia dai partecipanti stessi al termine del dibattito. Questi supporti informativi potevano essere letti dai partecipanti sia prima che dopo la fase di consultazione vera e propria strutturata con le seguenti modalità: il primo luogo una breve descrizioni delle ragioni e delle fasi che hanno accompagnato a questi eventi e poi un dibattito moderato che alternava considerazioni libere a domande puntuali poste dalla moderatrice alla quale spettava il ruolo, inoltre, di coordinare i tempi di parola e i turni di risposta.

Le fasi di dibattito e compilazione

risultati: I risultati emersi hanno fornito una panoramica dettagliata delle priorità e delle esigenze della comunità. Confermando le questioni emerse durante i tavoli tematici, anche gli eventi di coprogettazione hanno confermato la centralità di temi come la mobilità, il turismo e la sanità cari anche ai non addetti ai lavori.
Il tema dell'istruzione inoltre è stato arricchito dalla presenza di famiglie agli incontri mentre per le tematiche connesse all'agricoltura e allo sviluppo rurale, così come per quelle riguardanti lo sviluppo economico, non sono emersi particolari elementi di novità rispetto a quello che è stato derivato dai tavoli tematici di riferimento. In sintesi, le questioni emerse nei tavoli tematici sono state confermate e arricchite di questioni interne alla vita famigliare/comunitaria di cui i rappresentanti di istituzioni e portatori d'interesse non avevano ben trasmesso la rilevanza sociale.
Anche in questo caso gli esiti sono stati verbalizzati dall'Arch. Serra e forniti al consulente per la stesura della Strategia Territoriale.

Alcune riflessioni dei partecipanti

Incontri di approfondimento

Gli incontri di approfondimento sono una terza modalità di consultazione degli attori locali volta ad approfondire e verificare aspetti specifici emersi durante le prime due fasi di confronto e ritenuti rilevanti ai fini della strategia. A livello temporale, infatti, gli incontri di approfondimento sono seguiti ad una fase di stesura della strategia e delle schede progettuali ad opera del consulente e a una sua prima condivisione con gli amministratori locali.
La fase di approfondimento, iniziata dopo la stesura della prima bozza della strategia, è ancora in corso in quanto il processo di consultazione mirato ai singoli aspetti delle schede è in continuo divenire e proseguirà sia con le integrazioni eventualmente richieste dagli uffici regionali sia nel momento in cui sarà richiesto un dettaglio maggiore nella fase esecutiva del processo di progettazione della Strategia Territoriale.

tempi: Gli incontri, individuali o in gruppi selezionati, della durata di circa 1 ora ciascuno, sono stati svolti a partire da settembre 2023 e sono ancora in corso, sono stati effettuati sia in modalità di videochiamata che in presenza e sono stati condotti dall'Arch. Serra.

destinatari: Si contano ad oggi circa 80 partecipanti (22 incontri singoli di approfondimento sulle schede, 5 incontri di gruppo sul tema istruzione, 2 incontri di gruppo sul tema sanità e socioassistenziale, 7 incontri di gruppo sul tema turismo e agroalimentare, 2 incontri di gruppo sul tema della mobilità)

obiettivi: I diversi temi affrontati sono stati utili per approfondire alcune questioni nodali emerse durante la stesura delle schede progettuali allegate alla Strategia Territoriale. Gli approfondimenti, svolti non solo durante il processo di stesura delle schede ma anche a posteriori sono risultati necessari come ulteriore attività, sul fronte della messa a fuoco delle criticità e delle opportunità che caratterizzano l'area "Valsesia" con il coinvolgimento degli stakeholders del territorio attraverso nuovi momenti di confronto tematico e attraverso ulteriori azioni di sensibilizzazione svolte su scala territoriale in relazione ai territori delle due Unioni e del Comune di Villa del Bosco.

modalità di consultazione: Per strutturare in modo efficace gli incontri di approfondimento sono stati utilizzati materiali e metodi differenti a seconda dell'obiettivo dell'incontro. In alcuni casi, ad esempio, era necessario comprendere meglio fenomeni ed esigenze generali, perciò, sono stati forniti i report conclusivi delle fasi di consultazione non ancora convertiti in schede progettuali complete; in altri casi, invece, sono state fornite le bozze delle schede e della strategia dal momento che il tenore della conversazione sarebbe stato di maggior dettaglio e volto a definire aspetti specifici.
All'avvio degli incontri è stato illustrato ai partecipanti tutto il processo di definizione della strategia per poi descrivere nel dettaglio l'ambito di approfondimento rispetto alle criticità e alle potenzialità emerse; la seconda parte degli incontri è stata strutturata in modo da poter cogliere quante più informazioni e riflessioni possibili; da un lato le persone consultate hanno descritto il loro punto di vista per poi rispondere a domande specifiche condotte dalla moderatrice.
Alcuni incontri sono stati strutturati anche a più riprese poiché necessitavano di una valutazione approfondita da parte degli stakeholders in particolare riguardante le quotazioni economiche delle attività in oggetto nelle singole schede.
Parte del processo di condivisione è stato svolto anche a seguito della consultazione con l'assemblea dei sindaci che hanno richiesto diverse integrazioni dopo aver letto la bozza della Strategia Territoriale e le schede proposte. Gli incontri, quindi, non sono stati definiti a priori per coprire il maggior numero di temi possibili ma sono stati organizzati ad hoc con quegli attori utili a risolvere le criticità riscontrate nelle diverse schede progettuali nel momento in cui le questioni sono emerse.

Le schede proposte, i cui titoli sono riassunti nella tabella successiva, sono state affrontate in incontri singoli o condivisi il cui numero è riportato nell'ultima colonna:

Tema	Progr.	Fonte	Progetto		Incontri
			n.	***titolo***	***n.***
Trasporti	**1**	Stato	**M1**	Trasporti sociali comunitari	3
Trasporti	**2**	Stato	**M2**	Trasporti pubblici non di linea	2
Scuola	**3**	Stato	**I1**	Piccole Scuole di Montagna – Valsesia	3
Scuola	**4**	Stato	**I2**	Piccole Scuole di Montagna - Valsessera	2
Scuola	**5**	Stato	**I3**	La scuola tra territorio e futuro	4
Scuola	**6**	Stato	**I4**	Comunità Educante Valsesia	2
Scuola	**7**	Stato	**I5**	Comunità Educante Valsessera	
Salute	**8**	Stato	**S1**	Assistenza di Comunità	5
Salute	**9**	Stato	**S2**	Emergenza nei luoghi periferici	3
Completo	**16**	Stato	**G1**	Assistenza Tecnica	
Turismo	**10**	FESR	**T1**	Distretto Turistico	4
Turismo	**11**	FESR	**T2**	Blue Ways della Valsesia	3
Turismo	**12**	FESR	**T3**	Cammino della Lana	2
Sviluppo Rurale	**13**	FEASR	**A1**	Progetti Integrati di Filiera Forestale Valsesia	2
Sviluppo Rurale	**14**	FEASR	**A2**	Progetti Integrati di Filiera Forestale Valsessera	2
Sviluppo Rurale	**15**	FEASR	**T4**	Investimenti privati a supporto progetti T2/T3	1

Tabella degli incontri condotti fino ad oggi

risultati: Gli esiti degli incontri sono stati successivamente arricchiti di approfondimenti tecnici svolti a partire da altre strategie territoriali e indagini di mercato. I risultati degli approfondimenti sono stati poi raccolti in una serie di relazioni volte ad una maggiore consapevolezza del consulente e della Cabina di regia rispetto ai temi già evidenziati come prioritari che ha portato ad un adeguamento e ad un maggiore dettaglio delle schede progettuali e della Strategia Territoriale nel suo insieme.

Letture tematiche

Dopo la descrizione delle diverse modalità di consultazione della popolazione, nelle pagine seguenti sono raccolti gli elementi emersi riassunti nei diversi temi. Come già descritto, i risultati mostrati sono esito di un quadro esplorativo complesso che raccoglie e sintetizza sia i dati analitici e statistici estratti dalle ricerche sia i dialoghi con il territorio svolti durante il percorso partecipativo.

Mobilità

Il primo tema affrontato è stato quello della mobilità, inizialmente affrontato in relazione e quello dell'istruzione, che ha progressivamente acquisito un ruolo sempre più centrale in relazione anche ad altri settori; i partecipanti ai tavoli/eventi si sono interrogati sul **ruolo dei trasporti** nello sviluppo dei diversi settori economici e produttivi e su come un'implementazione dei servizi di mobilità avrebbe potuto condurre ad una **maggiore abitabilità** del territorio.

criticità e sfide

- **eccessiva frammentazione dei servizi di trasporto**: I servizi di trasporto, sia scolastici che turistici, risultano troppo frammentati e manca un coordinamento efficace.
- **difficoltà nei trasporti pomeridiani ed extrascolastici**: Gli studenti hanno difficoltà a utilizzare i trasporti per attività pomeridiane e professionalizzanti.
- **trasporto pubblico limitato in termini di orari, giorni settimanali e periodi dell'anno**: Il servizio di trasporto pubblico locale (TPL) è principalmente orientato agli studenti e non soddisfa le esigenze di altre categorie di utenti, specialmente in orari non scolastici.
- **trasporto nelle valli laterali:** Queste aree soffrono di una maggiore carenza di servizi di trasporto rispetto alle valli principali.
- **mobilità nei piccoli centri turistici**: Grandi enti turistici dispongono di servizi di mobilità dedicati, mentre i piccoli centri faticano a garantire connessioni efficienti, soprattutto verso i centri intermodali che connettono ad aeroporti e grandi città
- **problemi di trasporto per lavoratori stagionali e persone svantaggiate:** Molti lavoratori, specialmente quelli stagionali, non dispongono di mezzi propri e trovano difficoltà nel raggiungere le aree lavorative.
- **carenza di personale qualificato per i trasporti**: Vi è una significativa mancanza di autisti qualificati, aggravata da barriere burocratiche per ottenere le necessarie certificazioni.

punti di forza

- **iniziative di mobilità sostenibile**: Alcuni consorzi stanno attivando reti di mobilità per lavoratori e investendo in progetti sostenibili.
- **coinvolgimento di numerosi stakeholders**: La presenza di vari enti e associazioni, tra amministratori locali, istituti scolastici, GAL Montagne Biellesi e GAL Terre del Sesia, evidenzia una volontà comune di affrontare i problemi di mobilità.
- **disponibilità di dati e supporto tecnico**: L'Agenzia Mobilità Piemontese può fornire dati e supporto tecnico per la progettazione di nuove strategie di trasporto, così come sono disponibili le competenze tecniche del gruppo di ricerca del Politecnico di Torino.

opportunità e proposte

- **coordinamento multidisciplinare**: Creazione di un sistema di coordinamento tra i vari servizi di trasporto per garantire una comunicazione efficace e un'offerta integrata.
- **progetti sperimentali**: Attivazione di progetti pilota per testare nuove soluzioni di mobilità, specialmente nelle valli laterali e in orari non scolastici.
- **innovazione tecnologica e infomobilità**: Utilizzo di tecnologie digitali e app per migliorare la chiarezza degli orari e delle coincidenze, rendendo i servizi di trasporto più accessibili.
- **integrazione dei dati regionali**: Creazione di un database integrato che unisca i dati regionali con le esigenze locali per una pianificazione più accurata e mirata.

- **trasporto comunitario**: Sviluppo di iniziative di trasporto gestite dalle comunità locali per rispondere alle esigenze specifiche delle valli laterali.
- **car pooling e car sharing**: Promozione di soluzioni di mobilità condivisa come car pooling e car sharing per i lavoratori e i residenti.
- **potenziamento delle connessioni TPL verso grandi città e aeroporti**: Migliorare i collegamenti di trasporto verso Milano, Torino e gli aeroporti per facilitare l'accesso dei turisti e dei lavoratori pendolari e di studenti universitari.
- **ripristino della linea ferroviaria Novara-Varallo**: Ottimizzazione dei collegamenti da/per le grandi città con la possibilità mantenere sul territorio studenti universitari e lavoratori pendolari ed attrare numerosi turisti che non utilizzano l'auto.

attori chiave
- **Unione Montana Valsesia e Unione Montana Biellese Orientale**: Enti locali coinvolti nella pianificazione e gestione dei servizi di mobilità.
- **Agenzia Mobilità Piemontese**: Supporto tecnico e fornitura di dati per la pianificazione della mobilità.
- **Politecnico di Torino**: Fornisce competenze tecniche e studi di ricerca sulla mobilità.
- **società, associazioni e consorzi turistici locali**: Come Monterosa 2000 e Ente Parco, che offrono servizi di mobilità dedicati (navette NCC) e partecipano a progetti di sviluppo.
- **SESO:** Ente municipalizzato Comune di Borgosesia che fornisce servizio di trasporto da e per l'Ospedale.
- **operatori privati di trasporto**: Aziende che evidenziano le esigenze e le sfide del trasporto privato e pubblico e le criticità in termini economici e gestionali nell'erogazione del servizio.
- **comunità locali e turisti**: Utenti finali dei servizi di mobilità, le cui esigenze devono essere integrate nella pianificazione.

azioni della strategia
- **trasporto locale comunitario:** intervento a supporto di nuove esigenze di mobilità connesse al potenziamento dell'offerta di servizi, in particolare scolastici (attività extracurricolari con prolungamento degli orari, visite di istruzione), promosse e organizzate attraverso forme "comunitarie" di aggregazione della domanda con modelli diversi da quelli tradizionali del trasporto di linea.
- **riorganizzazione dell'offerta esistente**: azione di pianificazione strategica e di gestione del coordinamento che ha i suoi capisaldi principali nella costituzione di una piattaforma tecnologica di gestione della domanda e in una sistematica azione di mobility management, orientata anche ad accogliere/sostenere le esigenze di riorganizzazione del TPL alla luce dell'auspicato ripristino del servizio ferroviario sulla linea Novara Varallo a seguito dei lavori in corso di realizzazione.

Istruzione e formazione

Per quanto riguarda i diritti di cittadinanza, l'istruzione e la formazione acquistano un ruolo centrale nell'Area Interna "Valsesia" dove da un lato le piccole scuole di montagna presentano sempre meno iscritti e vengono convertite in pluriclassi, dall'altro i settori turistico e manifatturiero richiedono nuove professionalità altamente specializzate tra i sempre meno neodiplomati degli istituti professionali; in questo caso i partecipanti ai tavoli/eventi si sono interrogati sulle modalità per favorire un **presidio territoriale di qualità** nelle piccole scuole di montagna e su come attivare **processi di avvicinamento** dei giovani **al mondo del lavoro**, ad esempio con servizi di orientamento, formazione e stage.

criticità e sfide
- **scarsa comunicazione e coordinamento**: Scuole, agenzie di mobilità e aziende non si coordinano per fornire agli studenti supporto per stage e attività extracurricolari.
- **mobilità e trasporti disgiunti**: I servizi di mobilità non sono coordinati, causando disagi soprattutto per gli studenti delle valli laterali che spesso raggiungono i plessi scolastici con molto anticipo o in

ritardo e sono costretti a uscire prima o ad aspettare molto a causa dei problemi di orari per trasporti scolastici ed extrascolastici.
- **bassa affluenza agli istituti professionali**: Si verifica la riduzione degli iscritti e difficoltà nel soddisfare la domanda del mondo del lavoro. I problemi di trasporto limitano la partecipazione a attività extrascolastiche professionalizzanti.
- **spopolamento e fuga di cervelli**: Gli studenti che perseguono percorsi universitari tendono a stabilirsi altrove con le future famiglie, questo acuisce i fenomeni di spopolamento nelle scuole di primo grado e contribuisce alla formazione di pluriclassi.

punti di forza
- **progetti di formazione specifici**: Le scuole e gli istituti come Istituto Lancia e il liceo del Cossatese stanno sviluppando corsi innovativi e specifici (come la Scuola Barolo) che valorizzano mestieri tradizionali e forniscono competenze mirate.
- **supporto e coordinamento interistituzionale**: Si riscontrano tentativi di collaborazione tra enti locali, provinciali e regionali per migliorare la mobilità delle valli più remote.
- **presenza di una comunità educante**: Sul territorio è presente la Comunità Educante Valsesia, che ancora non mostra a pieno le sue potenzialità sebbene stia iniziando a godere dell'appoggio degli enti locali e di alcuni istituti comprensivi.

opportunità e proposte
- **regia condivisa per la mobilità:** Creazione di un coordinamento unico per gestire i trasporti sia scolastici che generali con estensione degli orari per attività extrascolastiche e stage.
- **formazione per adulti**: Introduzione di corsi di formazione continua e professionale per adulti e disoccupati orientati all'inserimento nel mercato del lavoro locale.
- **valorizzazione delle potenzialità locali:** Sviluppo di corsi che integrino formazione scolastica con i mestieri tradizioni locali e opportunità lavorative contemporanee (es. edilizia tradizionale, pastorizia, ristorazione).
- **rafforzare la competenza manageriali**: I giovani potrebbero intraprendere percorsi di nuova imprenditoria o di successione nella gestione di imprese familiari attraverso la formazione di competenze gestionali oltre che tecniche mediante l'integrazione tra percorsi educativi e formativi in una logica di potenziamento degli approcci laboratoriali.
- **residenzialità e servizi allo studente**: Data la specificità dei corsi di studio è ambita la risonanza anche al di fuori del territorio valsesiano; perciò, sono necessari di progetti di residenzialità per studenti lontani e servizi dedicati all'attività di studio.
- **utilizzo di didattica online**: considerazione della didattica a distanza come strumento integrativo, soprattutto in situazioni emergenziali per gli studenti distanti dal plesso scolastico.

attori chiave
- **Unione Montana Valsesia e Unione Montana Biellese Orientale**: Enti locali coinvolti nella pianificazione e gestione dei servizi di mobilità.
- **istituti comprensivi**: Erogatori dei servizi di formazione hanno un'elevata conoscenza del territorio e delle sue specificità, sono necessari nella definizione delle azioni specifiche e nel coordinamento delle attività.
- **ufficio scolastico regionale**: Supporto tecnico e operativo, possono svolgere un confronto con altre zone della regione e proporre modelli funzionanti.
- **studenti e famiglie**: destinatari dei servizi di formazione, forniscono un quadro delle esigenze completo
- **imprese e associazioni locali**: aziende che possono esprimere le esigenze professionali del territorio e diventare enti partner nelle attività di formazione grazie alle loro competenze tecniche specifiche.

azioni della strategia
- **organizzazione di percorsi formativi:** Corsi legati a competenze pratiche della tradizione costruttiva o anche dei mestieri di fabbrica, ordinariamente trasmesse per vie informali e a rischio di scomparsa,

da affrontare in un più stretto rapporto tra istituzioni scolastiche e formative e imprese. A queste esigenze intende dare risposta l'iniziativa incardinata sulla responsabilità della rete di Istituti di Istruzione Superiore.
- **conservazione e sviluppo delle piccole scuole di montagna:** Nelle realtà più frammentate dell'insediamento locale le scuole sono un essenziale elemento di presidio comunitario. A queste esigenze danno risposta due azioni progettuali centrate sulle reti di Istituti comprensivi rispettivamente per la Valsesia e per il Biellese Orientale che si pongono l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa e rendere le piccole scuole di montagna eccellenze formative ambite anche delle famiglie di cittadini.
- **sviluppare le comunità educanti:** Potenziamento delle comunità educanti, anch'esse articolata nelle due realtà territoriali della Valsesia e della Valsessera, con un più esteso coinvolgimento della popolazione locale nelle sue articolazioni istituzionali e comunitarie in un'azione di sostegno al funzionamento delle agenzie educative che ne metta in valore le competenze e le risorse di attenzione.

Sanità e socioassistenziale

I fenomeni di invecchiamento della popolazione, acuiti in particolar modo nei comuni più remoti, associati alla progressiva riduzione del presidio territoriale offerto dai medici di medicina generale hanno reso l'area fragile dal punto di vista sociosanitario accelerando fenomeni di migrazione della popolazione nelle aree più urbanizzate.
Operatori sanitari, rappresentanti delle istituzioni, associazioni di volontariato e cittadini si sono interrogati sulle possibili modalità per affrontare la **prevenzione e la gestione delle cronicità** in un contesto sempre più carente di professionisti sanitari e di volontari; inoltre, il dibattito affronta anche il tema dell'**emergenza-urgenza** e delle possibili soluzioni per rendere sicuri anche quei territori lontani dalle strutture ospedaliere.

criticità e sfide
- **scarsità di risorse umane**: Mancanza di medici, infermieri, e volontari, aggravata dal ricambio generazionale e dall'invecchiamento del personale.
- **dispersione territoriale**: Difficoltà nell'assicurare servizi sanitari capillari in zone isolate, distanti e difficilmente accessibili.
- **carenza di medici di base**: Riduzione del numero di medici di base e dell'orario ambulatoriale, soprattutto in alta valle, con un conseguente aumento di carico sul pronto soccorso.
- **problemi di trasporto**: Necessità di trasporti sanitari idonei per pazienti con disabilità e anziani, al momento a carico di associazioni di volontariato.
- **sovraccarico del volontariato**: Difficoltà nel reperire e mantenere volontari a causa dell'aumento dell'età della pensione e mancanza di incentivi per le giovani generazioni.
- **burocrazia e costi elevati**: Iter burocratici complessi per la tutela degli anziani e alti costi per le strutture residenziali socioassistenziali che spingono le famiglie economicamente più fragili a rimanere in case e contesti non idonei alle esigenze dell'anziano.
- **dipendenze, salute mentale e prevenzione**: Reticenza culturale nell'affrontare tematiche sociosanitarie legate alla prevenzione a lungo termine e presenza di una diffusa dipendenza da alcool in tutte le fasce di età oltre a un elevato numero di soggetti con esigenze psichiatriche.

punti di forza
- **forte rete associativa:** Presenza di numerose associazioni di volontariato o miste che collaborano attivamente con enti locali e ASL.
- **progetti innovativi:** Sperimentazioni di soluzioni all'avanguardia come l'infermiere di comunità e telemedicina.
- **fondazioni e associazioni strutturate e attive:** Facilitazione nel reperimento di fondi, di volontari e nella creazione di reti territoriali.
- **iniziative locali:** Diffusione di episodi virtuosi: progetti di cohousing per anziani, centro per la cura dell'Alzheimer, struttura riabilitativa per il 'dopo di noi'.

- **servizi socioassistenziali condivisi:** Gestione dei servizi socioassistenziali comune in quasi tutti i comuni dell'Area Interna.

opportunità e proposte
- **formazione locale**: Creare stage territoriali e collaborazioni con università per formare personale sanitario fidelizzabile.
- **potenziamento della figura dell'infermiere di comunità**: Implementare ulteriormente questa figura per migliorare l'assistenza domiciliare.
- **utilizzo della telemedicina**: Implementare tecnologie per sopperire alle mancanze locali in particolare nelle aree in cui il presidio medico non è economicamente sostenibile.
- **cohousing per anziani**: Sviluppare progetti di cohousing per anziani con assistenza minima da localizzare in aree maggiormente accessibili dai servizi di prevenzione/emergenza.
- **volontariato e servizio civile**: Incentivare il ricambio generazionale nel volontariato attraverso il servizio civile e altre forme di incentivi.
- **progetti integrati di prevenzione**: Creare programmi di prevenzione sanitaria per ridurre le richieste di assistenza e migliorare la salute pubblica.

attori chiave
- **ASL Vercelli e Biella**: Forniscono i servizi sanitari, sono fondamentali nell'implementazione di nuovi servizi, inclusi progetti di telemedicina e assistenza domiciliare.
- **Unione Montana Valsesia e Unione Montana Biellese Orientale:** Coordinamento delle iniziative locali e infrastrutturali e gestione dei servizi sociali
- **associazioni di volontariato (AUSER, Croce Rossa, SAV, etc.):** Offrono servizi di trasporti sanitari e supporto a persone fragili ma anche gestione dell'emergenza a supporto delle ASL.
- **fondazioni e comitati (Fondazione Valsesia, Comitato Coabitare Valsesia**): Facilitazione nella creazione di reti territoriali e reperimento di fondi oltre alla predisposizione di indagini e studi sul territorio.
- **famiglie**: destinatari dei servizi, forniscono un quadro delle esigenze completo.

azioni della strategia
- **prevenzione e di gestione della cronicità**: La realizzazione di nuove modalità di esercizio della medicina di iniziativa, rivolta in particolare alla promozione delle condizioni di salute della popolazione e delle sue componenti più fragili realizzate sul territorio, è prospettata essenzialmente attraverso l'impiego di nuove figure professionali rappresentato appunto dagli infermieri di famiglia e di comunità. Pur consapevoli delle difficoltà determinate dalla difficoltà del reclutamento, questa linea di azione potrebbe quindi considerare una possibile attenzione convergente tra l'ambito della formazione e quello della sanità per la promozione delle professioni sanitarie e il reclutamento degli infermieri.
- **gestione dell'emergenza**: La Strategia si misura anche sul fronte della emergenza, in particolare destinando la sua attenzione alla realizzazione di spazi attrezzati per l'eli-soccorso e servizi a questi complementari nelle realtà più discoste e ultraperiferiche dove questa modalità rappresenta la soluzione più efficace a problemi che si presentano con condizioni di vera drammaticità.

Sviluppo economico e piccole e medie imprese

La consolidata vocazione industriale del territorio Valsesiano e Valsesserino si configura come una risorsa importante nello sviluppo dell'intera Area. Oggi però le caratteristiche lavorative sono cambiate e le aziende presentano nuove istanze per adeguarsi al mercato internazionale e alle nuove modalità produttive. Negli incontri operatori di settore, lavoratori e rappresentanti di categoria si sono chiesti quali fossero le modalità economicamente e socialmente più sostenibili per gestire la **formazione del personale giovane** e come si configurassero le azioni infrastrutturali in termini di valorizzazione del **panorama industriale e artigianale presente.**

criticità e sfide

- **logistica e trasporti:** Le difficoltà logistiche e la carenza di mezzi pubblici rendono complesso il raggiungimento dei centri più grandi e la mobilità interna dei lavoratori.
- **aggregazione aziendale**: Le aziende riscontrano difficoltà nell'aggregazione e nella creazione di reti sinergiche tra settori connessi.
- **formazione e qualificazione:** Carenza di formazione adeguata e riduzione del personale giovane qualificato. La formazione interna degli studenti è complessa e costosa per le aziende e le scuole secondarie di promo grado spesso insegnano modalità di lavoro ormai obsolete.
- **desertificazione commerciale delle piccole attività**: La riduzione delle attività commerciali di base porta allo spopolamento e riduce la qualità della vita.
- **infrastrutture**: Carenza di infrastrutture digitali e viarie adeguate, necessarie per ridurre le distanze spaziali e migliorare la competitività del territorio nel mercato internazionale.
- **capitale umano:** Scarso ripopolamento e difficoltà di attrarre nuove famiglie e personale qualificato a causa della qualità della vita e dei servizi limitati.

punti di forza

- **vitalità del segmento artigiano:** Grande vitalità del settore artigiano con settori inaspettatamente sviluppati, come la filiera del legno.
- **eccellenze territoriali:** Presenza di eccellenze artigianali e industriali sul territorio che possono in qualche misura trainare le realtà più piccole.
- **innovazione nei processi aziendali:** Buoni risultati in eventi organizzati e attivazione di processi innovativi, specialmente nel campo del welfare.
- **collaborazione tra enti**: Disponibilità di enti come la Camera di Commercio a fornire dati a livello comunale sulle imprese presenti.
- **presenza di studi scientifici sullo sviluppo economico**: progetti come Branding4Resilience o le tesi di laurea mostrano possibili scenari di sviluppo economico alla base dello sviluppo territoriale.

opportunità e proposte

- **infrastrutture digitali:** Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione per azzerare il divario spaziale tra grandi centri e aree periferiche.
- **formazione tecnica:** Creazione di un'accademia interaziendale per ridurre il divario di competenze tra scuola e mondo del lavoro, e adozione di istituti professionali con nuove tecnologie. Proporre master post-diploma specializzati per formare personale altamente qualificato nei settori specifici.
- **supporto operativo alle aziende**: Fornire supporto operativo nella formazione interna degli studenti per ridurre i costi temporali ed economici delle aziende.
- **strategie di lungo termine**: Costruire strategie e visioni comuni a lungo termine per migliorare la competitività del territorio.
- **collaborazione multidisciplinare**: Attivare collaborazioni tra industria, artigianato e agricoltura per rafforzare il tessuto produttivo locale e lavorare sinergicamente nella comunicazione verso l'esterno della produzione locale.
- **valorizzazione culturale dei mestieri**: Rivalutare culturalmente i mestieri artigianali e industriali per renderli più appetibili e rispettati dalle giovani generazioni.

attori chiave

- **associazioni di categoria e sindacali (Confartigianato, Confindustria, CGIL, etc.)**: Forniscono un quadro del panorama locale e conservano moltissimi dati delle imprese locali.
- **GAL Montagne Biellesi e Terre del Sesia**: Promuovono la creazione di reti e filiere tra piccole imprese e contrastano la desertificazione commerciale.
- **aziende e artigiani locali:** Descrivono le esigenze personali e collettive in relazione alle caratteristiche locali (lavoratori, infrastrutture, servizi) e alle limitazioni rispetto ad un'apertura internazionale (banda ultra-larga, trasporto ferroviario assente).

azioni della strategia

- **formazione del capitale umano**: La questione è unanimemente vissuta come il tema più rilevante, e potenzialmente come quello più critico, per il tessuto produttivo locale, tanto che, da parte del mondo imprenditoriale, si sollecita l'esigenza di una generale mobilitazione della attenzione e degli orientamenti delle famiglie e delle comunità sulle scelte formative dei giovani. Nella consapevolezza degli operatori, l'investimento formativo deve riguardare tanto gli skills professionali della frontiera tecnologica come i mestieri tradizionali di cui riacquisire consapevolezza e competenze attraverso formazione strutturata nelle scuole secondarie.

Filiere agroalimentari e sviluppo rurale

Anche il settore agroalimentare e quello dello sviluppo rurale sono centrali nella dimensione economica dell'Area Interna "Valsesia", in particolare dei comuni più periferici e isolati dove la risorsa forestale e le produzioni agricole trovano il contesto ideale per svilupparsi.
Durante il processo partecipativo le persone hanno provato a comprendere quali questioni fossero prioritarie nell'**utilizzo della risorsa forestale** non solo dal punto di vista economico e ambientale ma anche rispetto ad un presidio costante del bosco e della sua salute in contrasto ai potenziali effetti delle perturbazioni estreme frutto del cambiamento climatico.
D'altra parte, la nascita sul territorio di numerose realtà imprenditoriali giovanili, che spesso non sono frutto di trasmissione intragenerazionale e famigliare dei saperi, ha portato a numerose riflessioni circa le nuove modalità di **supporto alle imprese agroalimentari locali**.

criticità e sfide

- **spopolamento e mancanza di infrastrutture:** Le aree remote come le valli laterali soffrono di spopolamento e carenza di infrastrutture di supporto, limitando lo sviluppo delle imprese e dei progetti di vita di giovani imprenditori.
- **manutenzione delle piste forestali:** Le piste forestali, essenziali per l'accesso agli alpeggi e la gestione sostenibile delle risorse, sono spesso sottofinanziate e trascurate.
- **formazione e competenze professionali:** C'è una carenza di imprese formate e professionali in grado di operare efficacemente in un ambiente complesso come quello montano.
- **frammentazione della comunicazione dei prodotti locali:** Ogni attività produttive comunica e si struttura in maniera indipendente perdendo ogni forma di sinergia e di branding locale.
- **coordinamento e integrazione dei fondi:** Le sovrapposizioni e la mancanza di coordinamento tra diversi fondi (SNAI, GAL, PNRR) rischiano di limitare l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

punti di forza

- **risorse naturali**: Il territorio offre risorse naturali come i boschi e le aree agricole che possono essere valorizzate per lo sviluppo rurale e turistico.
- **esperienza e know-how locale:** Esistono esperienze locali positive come l'Associazione Monterosa Foreste, riconosciuta a livello nazionale, che possono essere un modello per lo sviluppo sostenibile delle risorse forestali.
- **interesse per l'innovazione:** Ci sono iniziative locali che mostrano un interesse verso l'innovazione, come progetti per il recupero degli alpeggi produttivi abbandonati e l'introduzione di tecnologie sostenibili.
- **sviluppo di nuove imprenditorialità giovanili:** Recentemente numerose esperienze condotte da giovani imprenditori nel settore della produzione casearia, coltivazione o gestione forestale conducono ad un'evoluzione delle modalità di lavoro e di vendita e offrono opportunità lavorative sul territorio.
- **qualità e diffusione dei prodotti locali**: I prodotti locali sono conosciuti e richiesti anche a livello internazionale e presentano un potenziale bacino di acquisto diffuso ed eterogeneo.
- **relazione con il settore turistico**: Esperienze di turismo sostenibile e legato alle caratteristiche del territorio rendono le attività di produzione agroalimentare e di sviluppo rurale (lavorazione del legno) attrazioni ed esperienze richieste dal turista.

opportunità e proposte

- **ampliamento dei bandi:** Proposta di ampliare i bandi per includere settori unificati (agricoltura, agriturismo, artigianato) anziché differenziare i contributi, facilitando così la partecipazione e la diversificazione delle attività economiche.
- **recupero delle risorse forestali:** Proposta di investire nella manutenzione e nello sviluppo delle risorse forestali, inclusa la valorizzazione della biomassa per la produzione di energia.
- **recupero patrimonio edilizio produttivo abbandonato:** Recupero degli alpeggi anche in alta quota in un'ottica produttivo/turistica per uno sviluppo delle attività produttive e turistiche locali ma anche per un presidio territoriale della montagna e del bosco.
- **formazione e supporto alle imprese:** Iniziative per migliorare la formazione imprenditoriale e tecnica delle nuove generazioni e delle imprese esistenti, favorendo l'innovazione e la diversificazione delle attività.

attori chiave

- **associazioni di categoria e sindacali (Confartigianato, Confagricoltura, CGIL, etc.):** Forniscono un quadro del panorama locale e conservano moltissimi dati delle imprese locali.
- **GAL Montagne Biellesi e Terre del Sesia**: Promuovono la creazione di reti e filiere tra produttori locali e mercato nazionale e internazionale oltre a fornire un supporto economico per lo sviluppo aziendale anche delle realtà più giovani.
- **istituzioni accademiche e consulenti:** università e centri di ricerca contribuiscono con competenze tecniche e consulenze per lo sviluppo dei progetti di valorizzazione economica e sociale.
- **associazioni e aziende agricole:** Associazioni come Monterosa Foreste e aziende agricole locali come il Caseificio di Piode sono cruciali per l'attuazione di progetti specifici e per la rappresentanza degli interessi locali.

azioni della strategia

- **valorizzazione energetica della filiera forestale**: L'attenzione che si propone oggi nel panorama nazionale sulle potenzialità del patrimonio forestale e sulla possibilità di strutturarne filiere di produzione di beni e servizi, alimentati anche dalle crescenti esigenze di valorizzazione dei materiali legnosi che la transizione ecologica propone con grande intensità, rappresenta un'indicazione prioritaria per la utilizzazione delle risorse di provenienza FEASR messe a disposizione della Strategia.
- **formazione del capitale umano**: In queste realtà produttive, spesso di dimensioni contenute, sono necessari investimenti sul capitale umano che devono anche proporsi di andare anche oltre le "naturali" linee di successione in continuità familiare, per consentire l'ingresso di nuovi operatori e, con essi, anche di visioni rinnovate della gestione di impresa. Queste esigenze trovano prioritaria risposta nelle misure legate alla formazione negli istituti superiori professionali.

Turismo e cultura

Infine, l'ultimo tema affrontato nella fase di consultazione è quello legato al settore turistico. L'Area Interna "Valsesia" è ricca di risorse e opportunità ambientali e culturali e presenta sul territorio un elevato numero imprese; tuttavia, il turismo fatica ad emergere come settore trainante sebbene frutto di una visione condivisa e una consapevolezza diffusa sul destino dell'area. I partecipanti agli eventi si sono quindi interrogati sul **ruolo del turismo nello sviluppo territoriale** valsesiano e sulle modalità di **promozione e valorizzazione dell'offerta turistica locale** in un'ottica sinergica e destagionalizzata dove attività sportive, naturalistiche, culturali ed enogastronomiche formano un unico pacchetto con cui promuovere il territorio a livello internazionale.

criticità e sfide

- **formazione e quantità del personale**: Mancanza di personale adeguatamente formato e in quantità sufficiente per soddisfare le esigenze del settore turistico, in particolare nei settori alberghiero e della ristorazione.

- **infrastrutture insufficienti**: Carenze nelle infrastrutture di trasporto e di rete (telefonica e internet), rendendo difficile l'accessibilità e la connettività del territorio. Necessità di implementare e migliorare le infrastrutture turistiche, tra cui sentieri escursionistici, collegamenti per ritorni ai punti di partenza e servizi di manutenzione. Difficoltà di raggiungimento della valle con mezzi pubblici e problemi di accesso ai luoghi naturali e fluviali.
- **stagionalità:** Problemi legati alla stagionalità del turismo, con periodi di bassa stagione in cui le attività turistiche sono ridotte. Impatto dei cambiamenti climatici sulle attività turistiche, in particolare sul turismo invernale.
- **attrazione di nuovi turisti**: Sfida nell'attrarre nuovi turisti e gestire l'offerta turistica in modo corretto, specialmente durante le stagioni intermedie.
- **scarsa comunicazione e coordinamento**: Difficoltà nella comunicazione e nel coordinamento tra gli operatori turistici e culturali e scarsa promozione del territorio a livello nazionale e internazionale.
- **volontariato nella gestione dei beni culturali**: Difficoltà nel valorizzare e mantenere accessibile il patrimonio culturale e la memoria storica dei luoghi con la riduzione del numero dei volontari.

punti di forza

- **patrimonio culturale e naturale:** Ricchezza di offerte culturali e naturali, incluso il Sacro Monte di Varallo (UNESCO), siti storici e aree protette.
- **sinergie tra istituti scolastici e mondo del lavoro**: Buona collaborazione tra scuole professionali e aziende locali per attività di stage formativi.
- **diversità di forme turistiche**: L'Area Interna "Valsesia" offre una varietà di esperienze turistiche da quelle sportive invernali e naturalistiche a quelle culturali. Sono evidenti le potenzialità del turismo sportivo anche estivo, in particolare per escursioni, ciaspolate, mountain bike e sport fluviali.
- **innovazione imprenditoriale**: Volontà di promuovere nuove imprenditorialità giovanili e femminili, Nascita di un academy per la formazione turistica, sinergie tra operatori del settore.
- **iniziative di rete**: Esistenza di iniziative di coordinamento tra vari consorzi e GAL.
- **presenza di Consorzi Turistici attivi**: Consorzi turistici come Alpi Biellesi e Monte Rosa Valsesia che lavorano per la promozione e il coordinamento delle attività turistiche.

opportunità e proposte

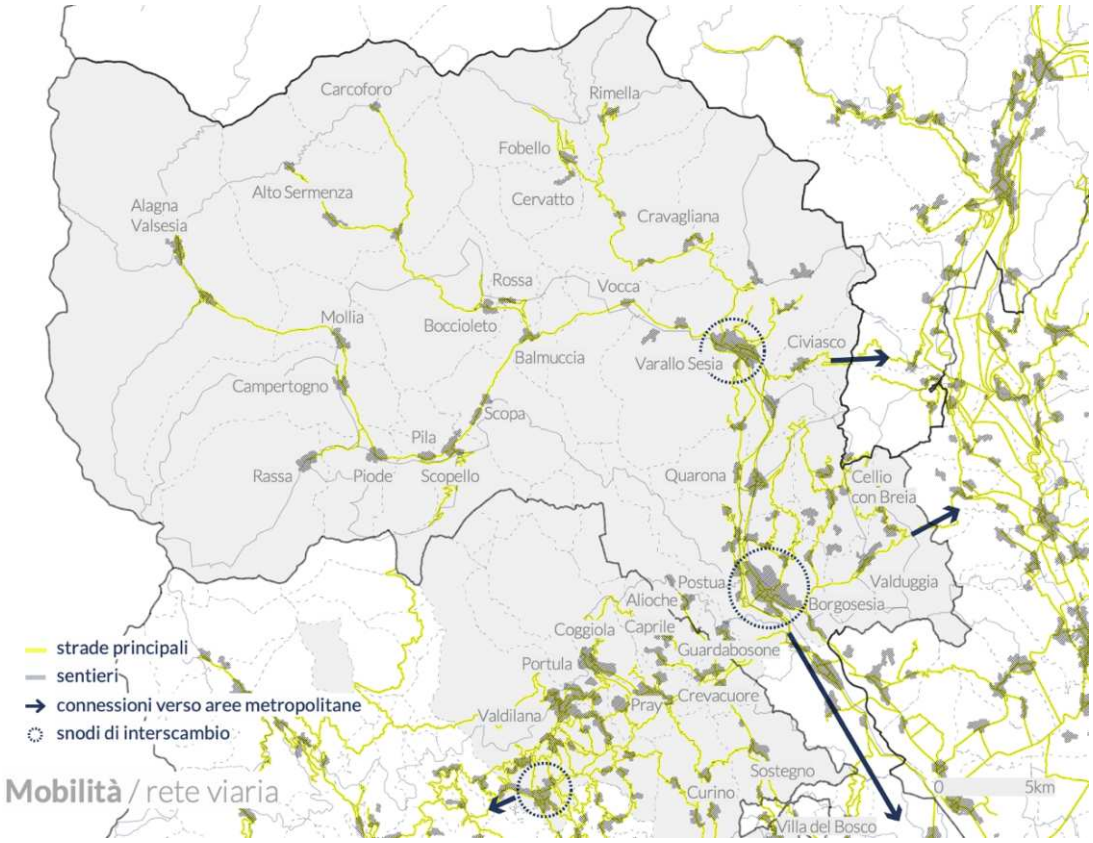
- **incremento dell'offerta formativa**: Creare corsi di formazione specifici per i settori turistico e agricolo, con particolare attenzione alle esigenze del territorio.
- **attrazione del personale**: Promuovere forme di residenzialità (housing) a canone ridotto per lavoratori stagionali e offrire servizi di mobilità strutturata.
- **miglioramento delle infrastrutture**: Investire in infrastrutture di trasporto e rete, migliorando la connettività e l'accessibilità del territorio. Sviluppo e omologazione di nuovi sentieri per migliorare l'offerta turistica invernale ed estiva.
- **promozione e coordinamento territoriale**: Potenziare la promozione del territorio a livello nazionale e internazionale, utilizzando anche strumenti digitali e pubblicazioni. Creazione di un'interfaccia condivisa per la comunicazione del patrimonio culturale e naturalistico locale e coordinamento degli eventi per evitare sovrapposizioni e valorizzare l'intero patrimonio Valsesiano. Inoltre, è rilevante favorire il coordinamento tra gli operatori turistici, culturali e agricoli per creare pacchetti turistici integrati e promuovere il territorio in modo univoco.
- **diversificazione dell'offerta turistica**: Sviluppare un'offerta turistica diversificata che includa cicloturismo, escursionismo, attività fluviali e turismo culturale per attrarre turisti anche durante le stagioni intermedie, aumentando l'attività e la visibilità del territorio tutto l'anno.

attori chiave

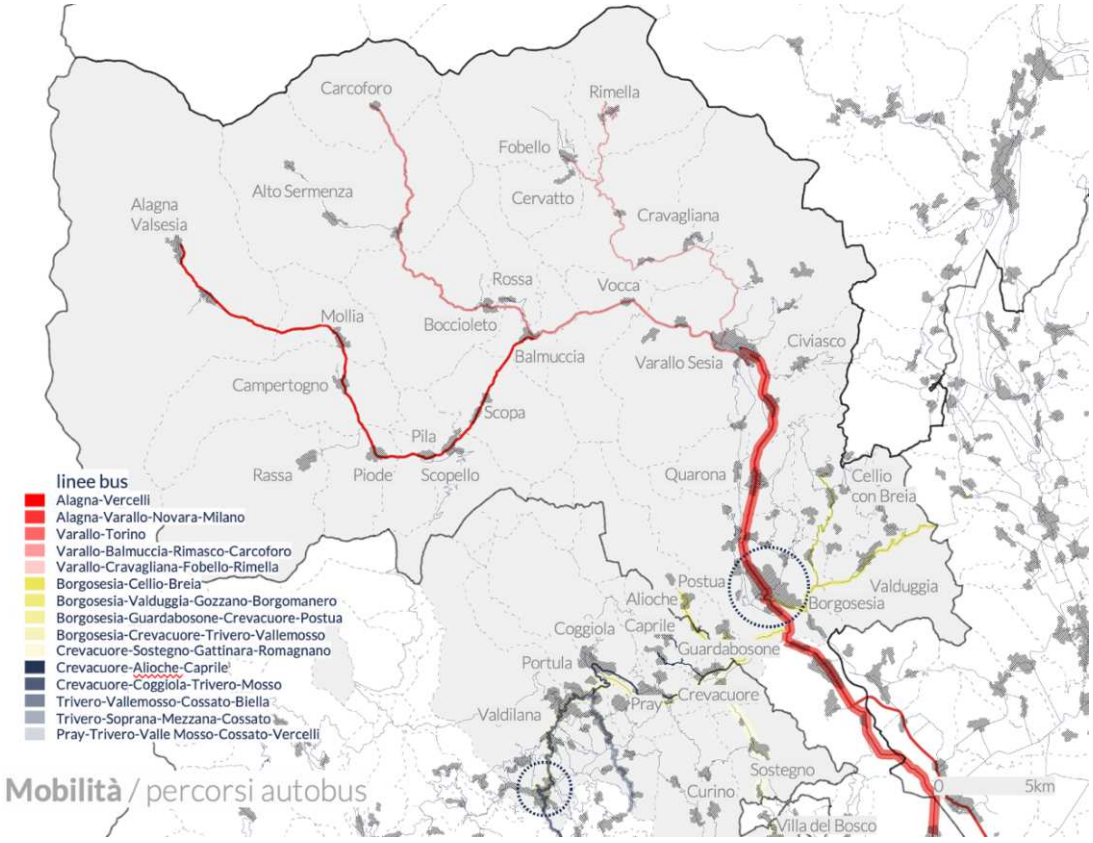
- **consorzi turistici (Alpi Biellesi, Monte Rosa Valsesia):** Sono attori fondamentali da includere la promozione e il coordinamento delle attività turistiche.
- **enti di Gestione (Sacri Monti, Aree Protette della Valsesia):** Definizione delle attività di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e naturale e integrazione con l'intera offerta turistica.

- **associazioni culturali di volontariato**: Svolgono attività di promozione culturale e organizzazione di eventi tradizionali e innovativi.
- **operatori turistici e culturali (albergatori, guide escursionistiche)**: Offrono servizi turistici e culturali, raccolgono feedback rispetto all'offerta turistica complessiva e promuovono il territorio.
- **GAL Montagne Biellesi e Terre del Sesia**: Promuovono la creazione di reti tra operatori del settore alberghieri, enti e operatori che offrono servizi turistici e forniscono supporto economico per la ristrutturazione e l'avvio delle attività.
- **Matteo Bonazza – Progetto Turismo:** Società di consulenza che ha redatto "Piano di Sviluppo Strategico per il turismo in Valsesia" (GAL Terre del Sesia) ed è ora coinvolta nelle attività operative ad esso seguite.
- **Monterosa 2000 S.p.A.:** Gestisce le infrastrutture per il turismo invernale Valsesiano oltre ai collegamenti estivi per raggiungere il Monte Rosa e l'Alpe di Mera presenta dati e studi sul turismo invernale.

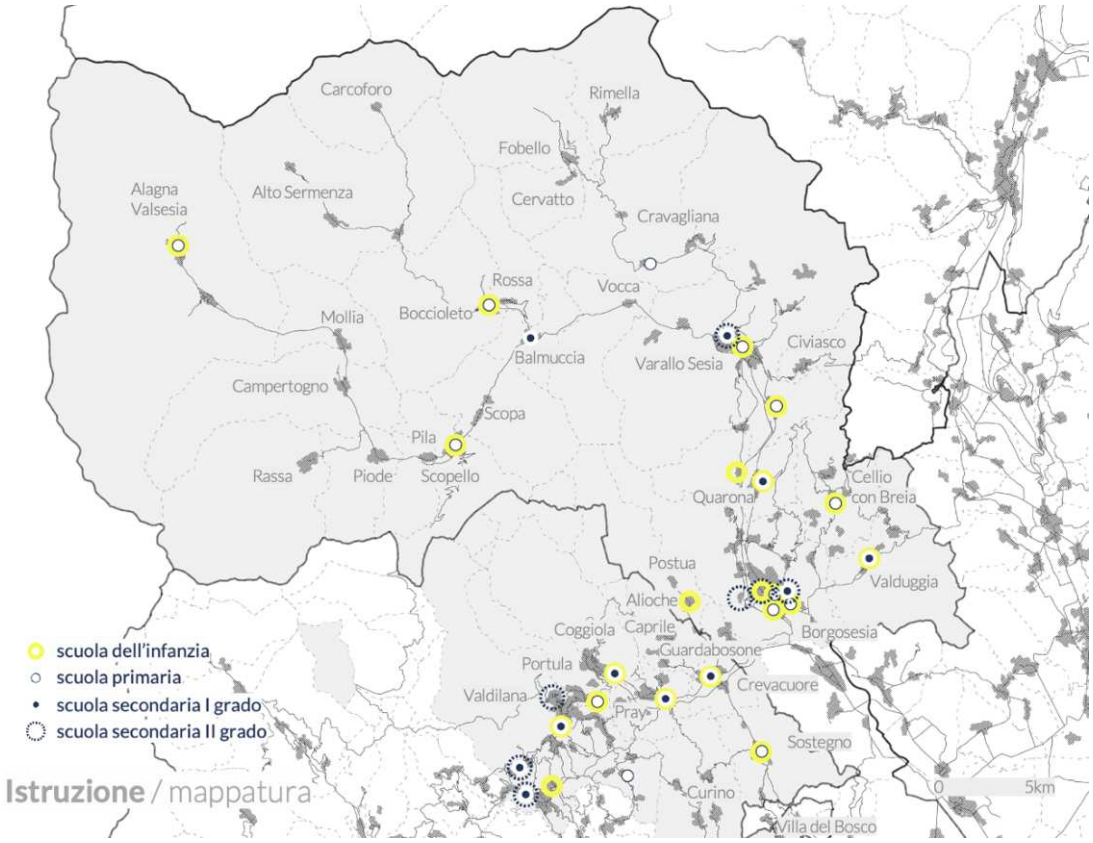
azioni della strategia
- **valorizzazione del turismo escursionistico e cicloturistico**: Le azioni proposte si compongono di una mappatura del territorio nei suoi punti di interesse (percorsi, POI, accessibilità sentieri) e nel collocamento di nuove strutture di servizio rispetto alle due tipologie di turismo identificate quali chiavi del progetto, escursionismo e cicloturismo da sostenere con una adeguata azione di supporto logistico e comunicativo.
- **infrastrutturazione dell'asse del fiume Sesia**: La strutturazione della direttrice del Fiume Sesia e dei suoi affluenti, sia sul versante della fruizione "acquatica" che di quella terrestre, migliorandone le condizioni di accessibilità, continuità e sicurezza. Inoltre, è l'occasione per una più diffusa valorizzazione turistica del territorio e la sua capacità di incontrare le nuove correnti di fruizione, in particolare escursionistica, emergenti nei comportamenti della domanda, alla quale la nuova infrastruttura territoriale della fruizione si propone con forte impatto ed immediata visibilità.
- **infrastrutturazione dei percorsi della Valsessera**: Analogamente, per la Valsessera, l'individuazione di una nuova dorsale della mobilità dolce che interpreti la "Via della Lana" (ora più tradizionalmente intesa come percorso turistico-automobilistico) anche nella logica dei "Cammini" entro la strategia del Ministero della Cultura come percorso escursionistico culturale sulle tracce di uno dei più rilevanti depositi della cultura industriale e proto-industriale del Paese.



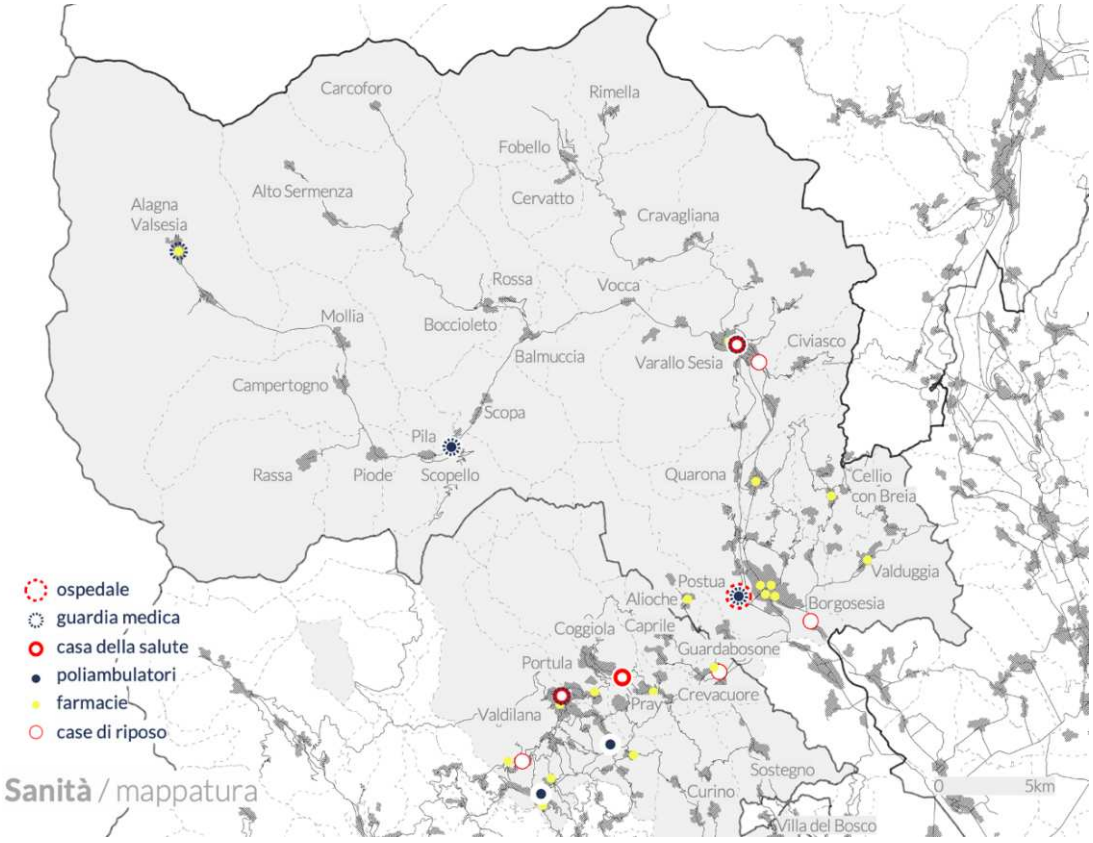
Mobilità – Mappatura della viabilità



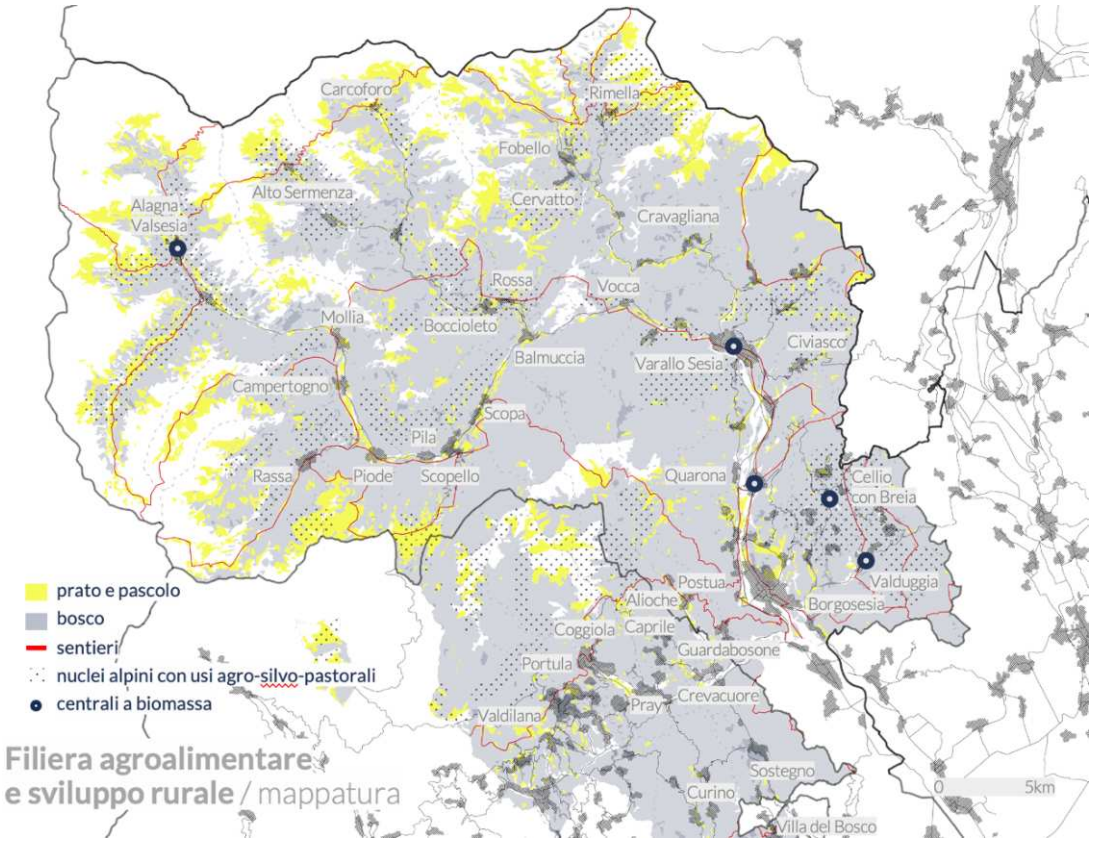
Mobilità – Mappatura mezzi pubblici per frequenza corse



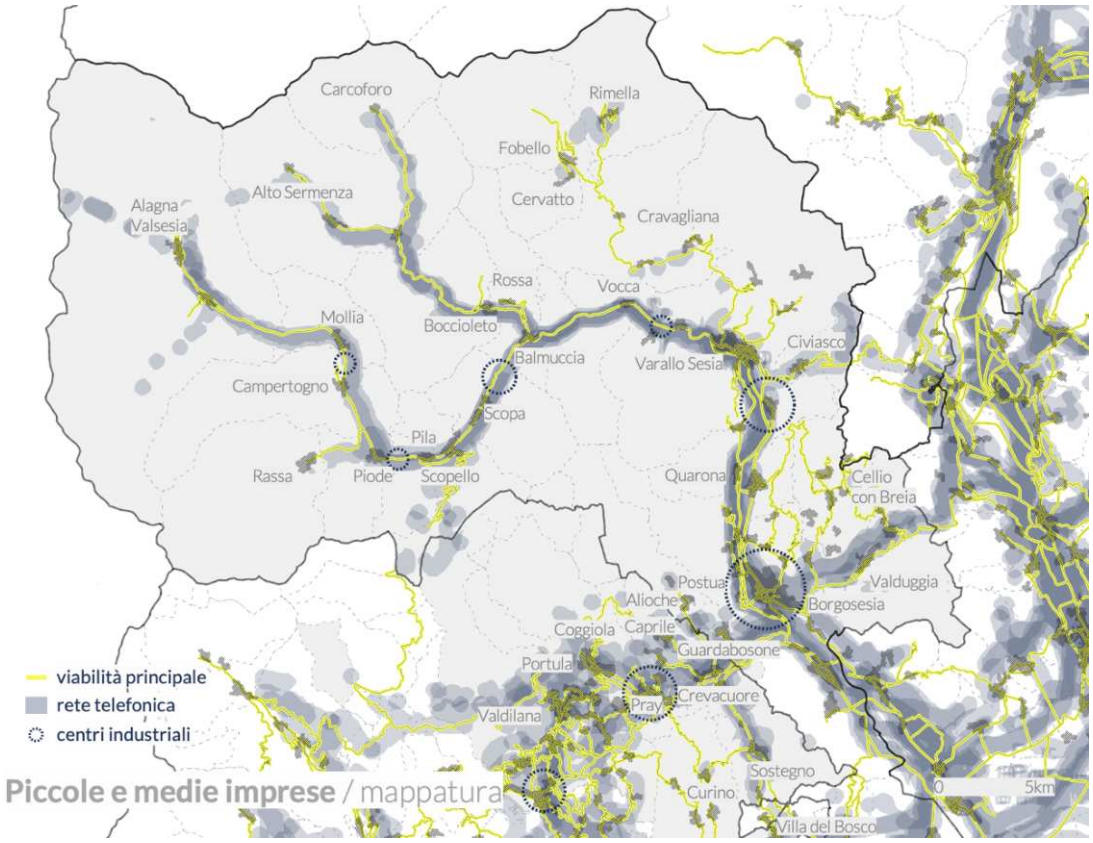
Istruzione – Mappatura elementi



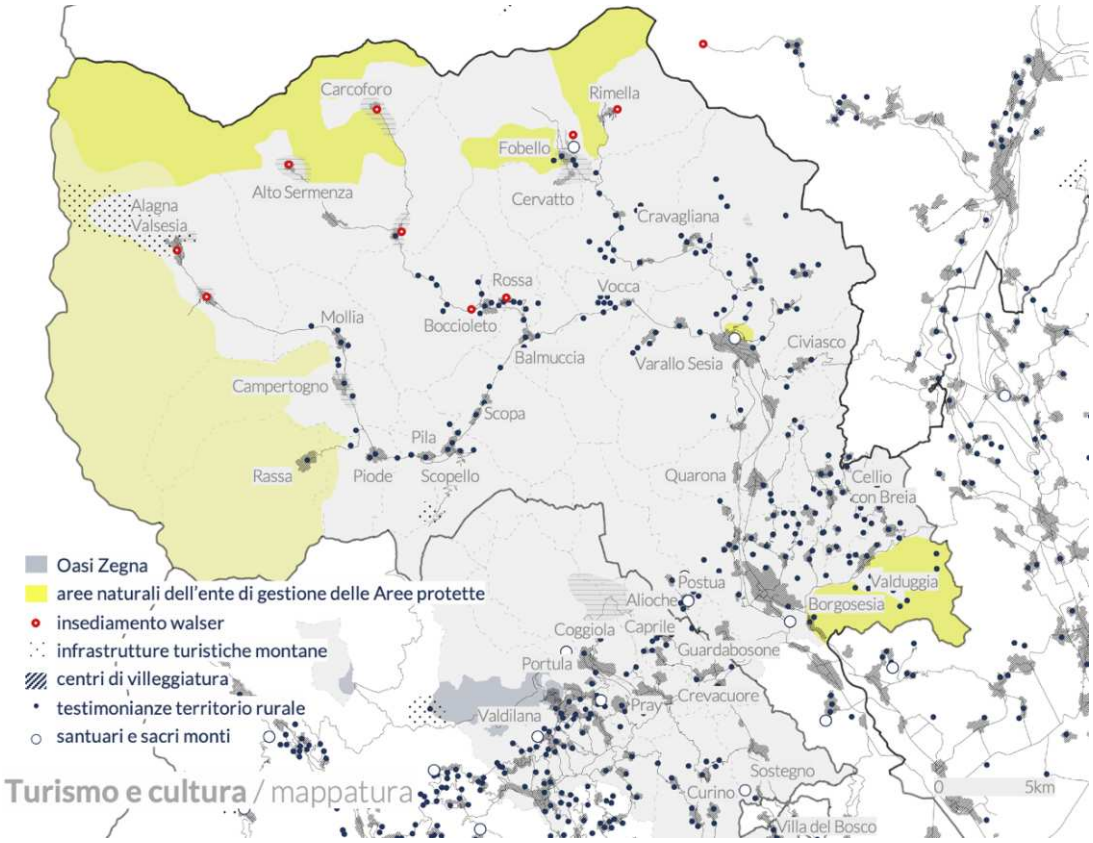
Sanità – Mappatura elementi



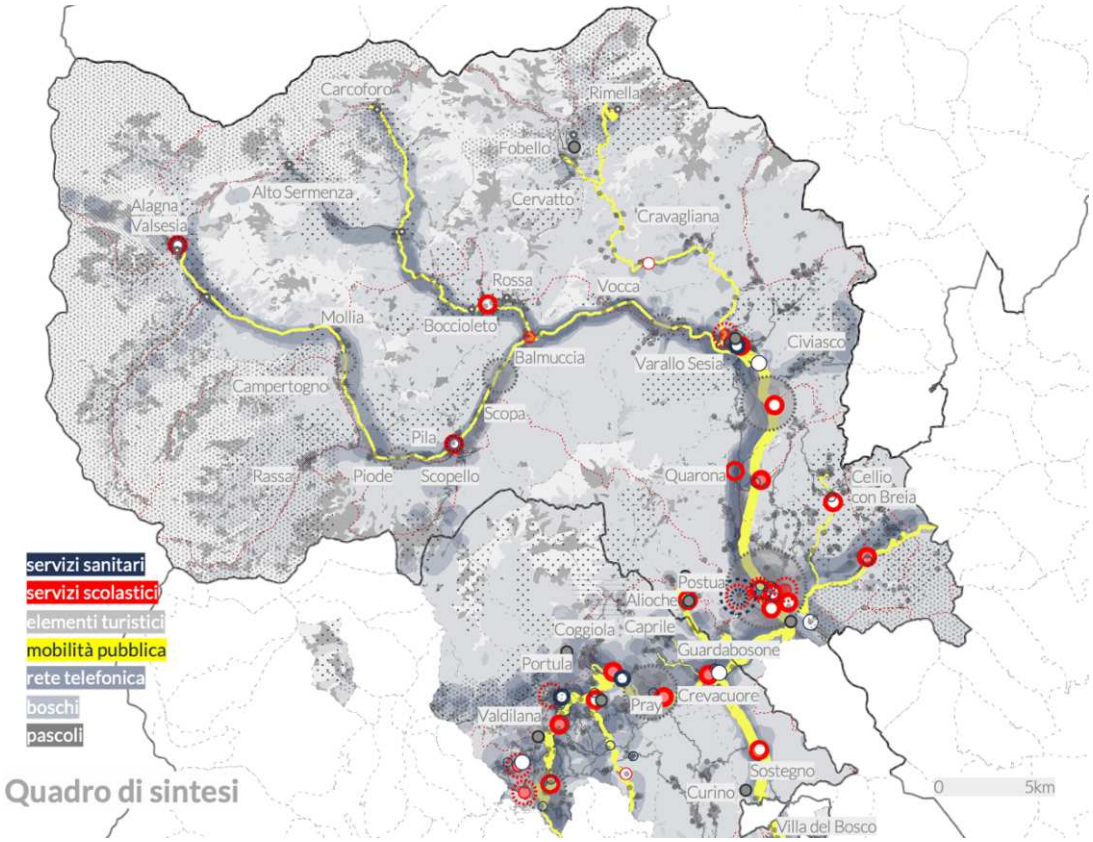
Filiera agroalimentare e sviluppo rurale – Mappatura elementi



Piccole e medie imprese – Mappatura elementi



Turismo e cultura – Mappatura elementi



Quadro di sintesi

Esiti e sviluppi futuri del processo

Gli esiti del processo di coprogettazione e di partecipazione sono da ritenersi soddisfacenti in quanto ogni tematica è stata affrontata in diverse battute con portatori di interesse differente che hanno permesso la ricostruzione di un quadro completo dello stato attuale.
Le modalità di lavoro ciclico del processo di **illustrazione-ascolto-sintesi-verifica** per poi proseguire con una nuova illustrazione arricchita hanno permesso non solo di aggiungere elementi al quadro complessivo ma anche di verificare e vagliare quelli esistenti in un continuo processo di elaborazione e critica delle informazioni pervenute.
Anche le attività di semplificazione delle informazioni per un dialogo con un pubblico di non addetti ai lavori sono state fondamentali per chiarire le questioni e concentrare le energie ai concetti realmente centrali.

Indicatori e impatti

In fase di candidatura si è indicato come parametro di valutazione del buon esito del progetto la partecipazione di un gran numero attori economici, sociali e cittadinanza (350) di cui almeno 15 legati all'ambito culturale. Inoltre, si è ritenuto come valutazione qualitativa la presenza di giovani (di età inferiore ai 40 anni) nel processo.
Complessivamente, **sono stati coinvolti attivamente circa 310 persone** senza considerare gli uditori passivi e gli organi politici (assemblea dei sindaci e cabina di regia) e tecnici **di cui 18 operatori culturali direttamente rappresentanti di enti e associazioni** (Pinacoteca di Varallo, Sacro Monte, Consorzi turistici, Centro Studi Biellese, etc.) senza considerare i volontari di piccole associazioni culturali di paese. Il ruolo dei giovani è stato fondamentale; si segnala la presenza degli studenti nei tavoli tematici legati all'istruzione e la partecipazione attiva di giovani imprenditori agli incontri relativi al settore turistico, alla filiera agroalimentare e forestale e alla filiera produttiva e artigianale. Infine, si segnala la presenza di giovani universitari e liceali negli eventi partecipativi a raccontare a loro esperienza come cittadini.

Tra gli **impatti** si registra:
- un consistente **cambio di visione** rispetto alle proposte espresse in fase di candidatura, realizzata a priori estrapolando le esigenze da dati statistici e osservazioni esterne. La Strategia Territoriale attuale, invece, ha acquisito tratti differenti legati alle esigenze specifiche della comunità grazie alle fasi di ascolto e di coprogettazione.
- un iniziale **aumento di consapevolezza** della popolazione locale che verrà ancor più consolidato a seguito degli eventi divulgativi successivi all'approvazione della strategia.

Prossimi passi del processo partecipativo

Il processo partecipativo avviato proseguirà durante tutto il processo di progettazione dettagliata e di realizzazione delle proposte secondo due modalità: divulgazione e consultazione.
Per quanto riguarda le **attività di divulgazione** sono stati pubblicati i materiali descrittivi del processo di consultazione avvenuto fino ad ora (prodotti dall'Arch. Serra) sui **canali digitali dell'ente capofila** (sito web e Facebook – maggio/giugno 2024) che verranno aggiornati, poi, a seguito dell'approvazione della Strategia territoriale (settembre 2024) quando verrà svolto un **grande evento pubblico** in cui sarà esposta l'intera strategia nel dettaglio. Inoltre, nell'autunno 2024 verrà pubblicato anche un **volume**, (avviato nella primavera 2024 sempre a cura dell'Arch. Serra) che racconterà il processo svolto a partire dalla candidatura alla formulazione della Strategia Territoriale attraverso un linguaggio semplificato e l'utilizzo di disegni in grado di comunicare le questioni ad un pubblico vasto.
D'altra parte, l'approvazione della strategia porterà ad una **seconda fase di consultazione** volta a entrare nel merito di questioni di dettaglio che, in gruppi ristretti di attori invitati, dovranno essere discusse nell'autunno/inverno 2024.

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

LA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

cos'è?

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una **politica nazionale** innovativa di **sviluppo e coesione territoriale** che mira a contrastare la **marginalizzazione** e i fenomeni di **declino demografico** propri delle aree interne del nostro Paese

1° stagione 2013-2020
2° stagione 2021-2027

2°stagione
56 nuove aree

124 aree
1.904 comuni
4.570.731 abitanti

a cosa serve?

Un progetto ambizioso di politica *place based*, che ha sviluppato nuove modalità di **governance locale multilivello** volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un **approccio integrato** orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e **dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica**.

quali risorse?

Interventi di sviluppo locale → **fondi europei** (FESR, FSE, FEASR)

Adeguamento dei servizi essenziali
- trasporto pubblico locale
- istruzione
- servizi socio-sanitari

→ **risorse nazionali** legge di stabilità

in Piemonte?

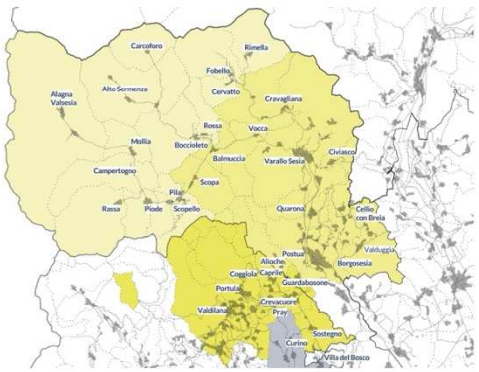
6 aree
145 comuni
120.147 abitanti

- **Val d'Ossola** 1° stagione
- **Valsesia** 2° stagione
- **Valli di Lanzo** 1° stagione
- **Terre del Giarolo** 2° stagione
- **Valli Grana e Maira** 1° stagione
- **Val Bormida** 1° stagione

e noi?

2 provincie
3 unioni
36 comuni
49.279 abitanti

Valsesia, Valsessera e Comune di Villa del Bosco



Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

IL PROCESSO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO

1. fase di analisi

La **fase analitica** che permette di conoscere il territorio dal **punto di vista quantitativo** è stata svolta in fase di candidatura e attraverso le indagini di **progetti specifici**, **tesi di laurea** di diversi ambiti disciplinari e il **progetto strategico per il turismo in Valsesia** realizzato dai consulenti di Progetto Turismo.

I **documenti prodotti** (mappe cartografiche, tabelle e dati statistici) sono il **primo strumento per valutare** gli elementi critici del territorio.

TESI DI LAUREA

ANALISI E PROGETTO STRATEGICO
Novembre 2022

Estratto dal documento Analisi e Progetto Strategico

tavoli tematici

6 tavoli
2 incontri per tavolo

mobilità
istruzione
sanità e socioassistenziale
turismo e cultura
piccole e medie imprese
sviluppo rurale e agricolo

gennaio/maggio 2023

2. fase di consultazione

La **fase di consultazione** permette invece di indagare il **punto di vista di operatori del territorio** secondo il singolo ambito di interesse.

Questa fase si compone di due parti:
- **tavoli tematici** ad invito
- **consultazione della popolazione**

eventi 'La Valle Che Vorrei'
6 incontri **entro l'autunno 2023**

	ago	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett
TEMPI	2022					2023								
EVENTI						Tavoli tematici 1° incontro			Tavoli tematici 2° incontro		Incontri con popolazione			
DOCUMENTI		Esiti seconda stagione SNAI				Verbali degli incontri					Report delle attività		Strategia d'Area	
FASI		Candidatura				Fase di consultazione							Progetto	

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

MOBILITA'

quali criticità?

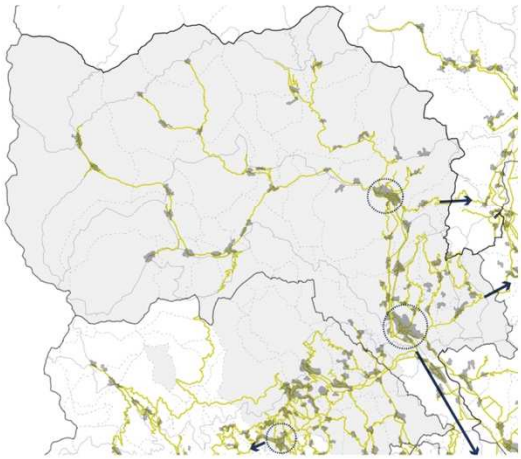
- **trasporto di linea** inefficiente in tutte le fasce orarie

- **orari scolastici** spesso **non coordinati** con il servizio di trasporto

- necessità di un **trasporto per lavoratori**, **anziani** e studenti nel doposcuola

- **valli laterali** con servizi di mobilità rarefatti

- assenza di collegamento con **aree metropolitane** e **aeroporti**



— strade principali
— sentieri
→ connessioni verso aree metropolitane
○ snodi di interscambio

quali proposte?

- trasporti di **natura comunitaria** nelle valli laterali

- organizzazione dei trasporti derivante da un **analisi delle esigenze** a supporto delle carenze

- potenziamento del collegamento verso i **nodi di interscambio** verso le città e per l'**alta velocità**

- costruzione di una mobilità strutturata per i lavoratori dei **distretti industriali e turistici**

e tu cosa ne pensi?

lascia le tue **considerazioni** e le tue **proposte** nello spazio sottostante ↓ oppure su **instagram** ↓

@lavallechevorrei

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

ISTRUZIONE

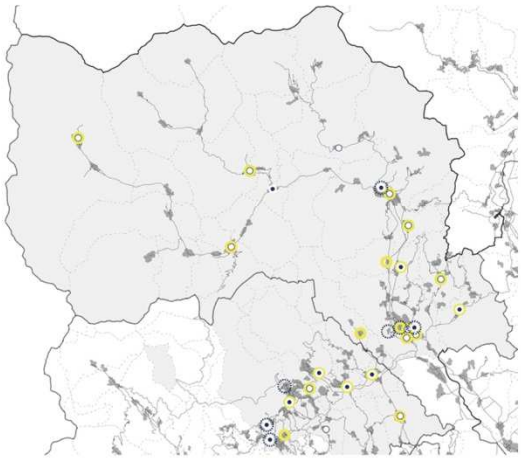
quali criticità?

- difficoltà di coordinamento tra **mobilità e istruzione**

- le **scuole professionali** presentano meno studenti rispetto alla **domanda del mondo del lavoro**

- i **laureati** non trovano sbocchi lavorativi **sul territorio**

- mancano **percorsi formativi** per i **mestieri tradizionali**



quali proposte?

- valorizzazione della **Scuola Barolo** per ritrovare l'artigianalità del territorio

- ragionare sull'istituzione di **nuovi istituti professionali** (pastorizia e caseificazione, tessile)

- potenziamento delle **piccole scuole di montagna** adeguate alle nuove modalità di insegnamento inferiore

- comunità educanti come **mezzo di educazione informale**

e tu cosa ne pensi?

lascia le tue **considerazioni** e le tue **proposte** nello spazio sottostante ↓ oppure su **instagram** ↓

@lavallechevorrei

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

SANITA' E SOCIOASSISTENZIALE

quali criticità?

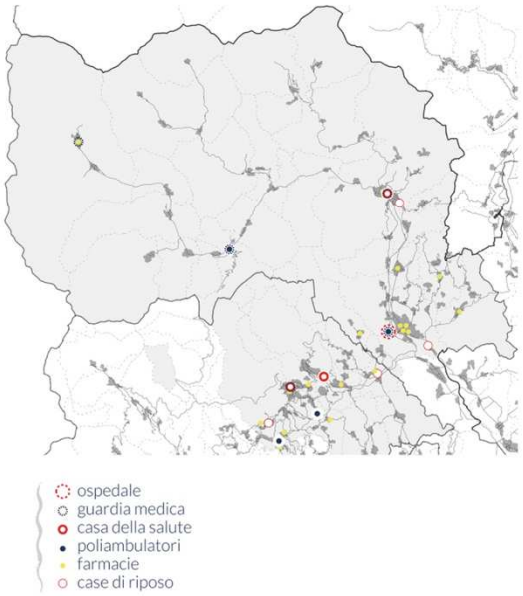
- carenza di personale **medico e infermieristico**

- necessità di servizi sempre più **domiciliari** a causa della **rarefazione dei servizi sanitari**

- difficoltà del reperimento di **volontari** per gli enti del terzo settore

- carenza di **supporto strutturato ai famigliari** di persone con disabilità

- scarsa attitudine alla **prevenzione** e diffusione di **dipendenze**



quali proposte?

-poteniamento del ruolo dell'**infermiere di famiglia e di comunità** attraverso la medicina di iniziativa

- supporto a progetti attivi sul territorio a **sostegno delle famiglie**

- promozione di nuove forma di engagement per **attività di volontariato**

- potenziamento della **prevenzione domiciliare**

e tu cosa ne pensi?

lascia le tue **considerazioni** e le tue **proposte** nello spazio sottostante ↓ oppure su **instagram** ↓

@lavallechevorrei

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

FILIERA AGROALIMENTARE E SVILUPPO RURALE

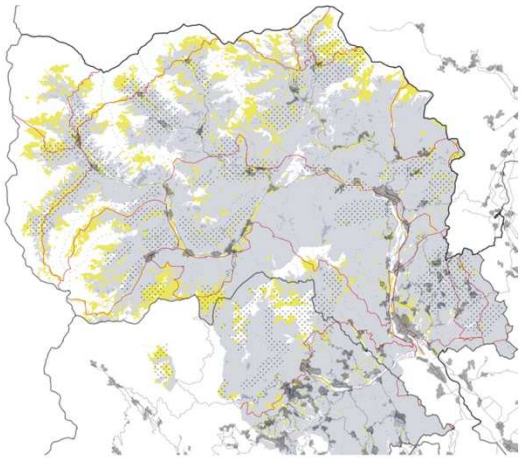
quali criticità?

- ridotto sfruttamento delle **risorse forestali** del territorio

- mancanza di un sistema **infrastrutturale di montagna** per l'utilizzo di boschi e alpeggi

- ridotta diffusione ad ampio raggio **dei prodotti locali** e mancanza di uno standard di qualità condiviso

- scarsa attitudine alla **gestione finanziaria dei giovani agricoltori** e ricambio generazionale per sola **trasmissione diretta**



prato e pascolo
bosco
sentieri
nuclei alpini con usi agro-silvo-pastorali

quali proposte?

- sfruttamento della **risorsa forestale** a chilometro zero

- valorizzazione delle **produzioni locali** anche in rapporto alla nuova **domanda turistica** di natura esperienziale e sostenibile

- integrazione tra finalità **manutentive, produttive e turistiche** per gli interventi nei boschi

- ragionare sull'istituzione di un **nuovo indirizzo agrario professionale**

e tu cosa ne pensi?

lascia le tue **considerazioni** e le tue **proposte** nello spazio sottostante ↓ oppure su **instagram** ↓

@lavallechevorrei

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

quali criticità?

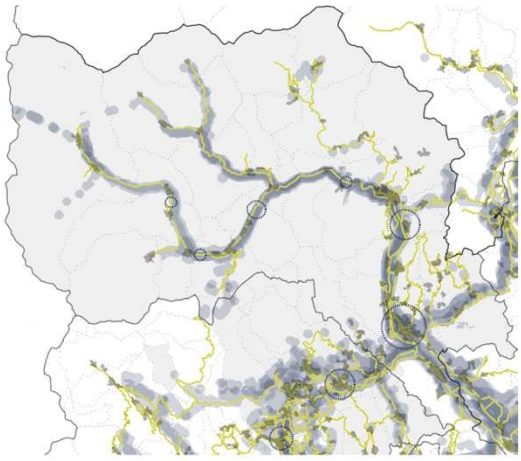
- **infrastruttura viaria** poco efficiente per **accessibilità e logistica**

- **infrastruttura telematica** scarsa e rarefatta

- difficoltà di **reperimento di manodopera** non soddisfatta dal numero dei neodiplomati

- carenza di **competenze artigianali tradizionali**

- carenza abitativa per l'**accoglienza di lavoratori**, provenienti da altri territori



quali proposte?

- attuazione di **corsi di formazione** specifici, per la riscoperta dei vecchi mestieri locali

- definire un **piano strategico ampio** che possa integrare investimenti futuri

- supportare gli istituti scolastici professionali nell'utilizzo di **tecnologie all'avanguardia**

- realizzare un **housing sociale** per i lavoratori temporanei e stagionali

e tu cosa ne pensi?

lascia le tue **considerazioni** e le tue **proposte** nello spazio sottostante ↓ oppure su **instagram** ↓

@lavallechevorrei

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

La Valle Che Vorrei

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

Comune di Villa del Bosco

TURISMO E CULTURA

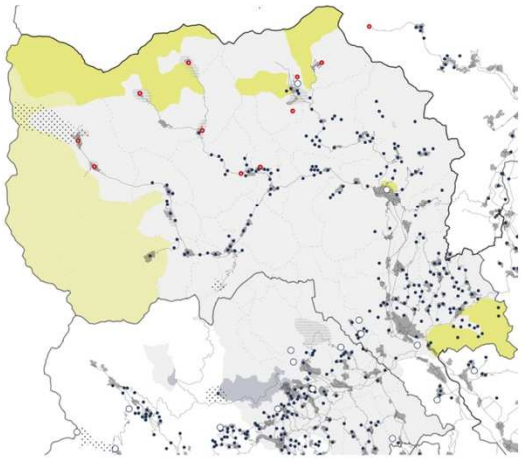
quali criticità?

- assenza di una **rete informativa** tra gli operatori turistici del territorio e, di conseguenza, **verso il turista**

- sovrabbondanza di **risorse e progetti** (sportivi, escursionistici, culturali) che si sovrappongono

- carenza di **personale** nei **servizi di accoglienza**

- flussi turistici polarizzati esclusivamente **verso pochi centri** dell'area



quali proposte?

- ragionare in termini di **distretto turistico** in grado di assorbire investimenti esterni e autoregolarsi

- valorizzare **il fiume Sesia** intervenendo su **accessibilità e sicurezza** per gli utenti

- valorizzare la **Via della Lana** quale patrimonio culturale **materiale e immatriale**

- sviluppare e promuovere **collegamenti interni** per favorire lo scambio tra località diverse

e tu cosa ne pensi?

lascia le tue **considerazioni** e le tue **proposte** nello spazio sottostante ↓ oppure su **instagram** ↓

@lavallechevorrei

Rilanciamo il territorio, tutti insieme!

con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo